



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)

2022

Determinazione del 7 novembre 2024, n. 151



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)

2022

Relatore: Primo Referendario Daniela Cimmino

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Silvia Rettagliati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 novembre 2024;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Daniela Cimmino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2022 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) per detto esercizio.

RELATORE

Daniela Cimmino
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1. Quadro ordinamentale.....	2
1.2. Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge.....	4
2. ORGANI.....	8
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	15
4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E INCARICHI ESTERNI.....	19
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	22
5.1 La gestione previdenziale	22
5.2 La gestione assistenziale	28
6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	30
6.1 La gestione immobiliare e quella mobiliare.....	30
6.2 Le partecipazioni.....	36
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	41
7.1 Lo stato patrimoniale	41
7.2 Il conto economico	45
7.3 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa	47
7.4 Il rendiconto finanziario in termini di liquidità	50
7.5 Il bilancio tecnico	52
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica (importi previsti dalla delibera Cdd n. 10 del 2008)	9
Tabella 2 – Indennità di carica (importo annuo spettante nel biennio a seguito rivalutazione Istat).....	10
Tabella 3 – Gettone di presenza (importo unitario)	10
Tabella 4 – Costi relativi a indennità di carica e altri emolumenti	11
Tabella 5 – Costi complessivi per tipologia	12
Tabella 6 – Consistenza del personale.....	16
Tabella 7 – Costo del personale.....	17
Tabella 8 – Costo globale e unitario medio del personale	18
Tabella 9 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento.....	18
Tabella 10 – Attività contrattuale.....	19
Tabella 11 – Costi per consulenze	20
Tabella 12 – Rapporto iscritti / pensionati	24
Tabella 13 – Incidenza percentuale pensioni invalidità vecchiaia e superstiti.....	24
Tabella 14 – Oneri per pensioni	25
Tabella 15 – Prestazioni pensionistiche nel biennio 2021-2022.....	26
Tabella 16 – Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche.....	26
Tabella 17 – Rapporto contributi / pensioni	27
Tabella 18 – Saldo contributi / prestazioni.....	27
Tabella 19 – Prestazioni assistenziali.....	29

Tabella 20 – Impieghi patrimoniali al valore di mercato	33
Tabella 21 – Patrimonio immobiliare	34
Tabella 22 – Rendimento immobili	34
Tabella 23 – Impieghi patrimoniali	35
Tabella 24 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari	35
Tabella 25 – Partecipazioni.....	37
Tabella 26 – Risultati complessivi della gestione	41
Tabella 27 – Stato patrimoniale	42
Tabella 28 – Immobilizzazioni	42
Tabella 29 – Crediti verso iscritti e terzi contribuenti.....	43
Tabella 30 – Altri crediti al 31 dicembre 2022.....	44
Tabella 31 – Conto economico.....	46
Tabella 32 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013.....	47
Tabella 33 – Rendiconto finanziario	48
Tabella 34 – Situazione amministrativa	49
Tabella 35 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità.....	51
Tabella 36 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico	53

**Le possibili squadrature dipendono da arrotondamenti*

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Organigramma al 31 dicembre 2022.....	15
Figura 2 – Partecipazioni dirette.....	40

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) per l'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2021, è stato approvato con determinazione n. 130 del 21 novembre 2023 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 157.

1. PROFILI GENERALI

1.1. Quadro ordinamentale

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri, già ente pubblico istituito con legge del 24 ottobre 1955, n. 990, è stata trasformata in soggetto di diritto privato a base associativa ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 in attuazione della delega di cui all'art. 1, c. 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537. L'Ente, che ha assunto l'attuale denominazione "Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti" (di seguito Cipag, Cassa o Ente), ha sede in Roma e rientra nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della l. 31 dicembre 2009, n. 196. Il mutamento della qualificazione giuridica non ha inciso sulla funzione di protezione sociale dell'Ente che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo richiamato, continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali riconosciute a favore della categoria di professionisti per la quale è stato istituito, ferma restando l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione, rimanendo altresì titolare di tutti i rapporti attivi e passivi del corrispondente ente previdenziale e del relativo patrimonio. A seguito della privatizzazione degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, la Corte costituzionale (sentenza n. 248 del 18 luglio 1997) ha posto in evidenza il rilievo pubblicistico dell'attività e il diverso profilo inerente al piano della qualificazione giuridica del soggetto, rimarcando che "l'obbligo contributivo costituisce un corollario, appunto, della rilevanza pubblicistica dell'inalterato fine previdenziale ...".

L'Ente, sottoposto al controllo di questa Sezione ai sensi dell'art. 100 della Costituzione e dalla l. n. 259 del 1958, finanzia la funzione istituzionale con i contributi che è autorizzato ad imporre. A norma dell'art. 8 dello statuto la Cassa acquisisce i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali dalla contribuzione dei soggetti obbligati, oltreché dalla gestione del patrimonio. Come di recente posto in evidenza da questa Sezione¹, la copertura delle prestazioni è possibile con l'apporto del patrimonio e la gestione deve tendere alla corrispondenza tra contribuzioni e pensioni onde non incorrere nel relativo depauperamento. La Corte ha sottolineato, nella citata audizione, che le Casse "sono chiamate

¹ Audizione del 30 novembre 2023 dinanzi alla Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

a garantire sempre la finalità originaria alla base del processo di privatizzazione – riconoscere corpi intermedi in grado di garantire la funzione pubblica di protezione sociale – senza mai perdere di vista il loro obiettivo ultimo, ovvero la garanzia e la tutela dei liberi professionisti iscritti che hanno diritto che siano previsti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria, in ossequio all'articolo 38 della Costituzione". Alla precipua funzione istituzionale della Cassa, sottoposta al principio dell'equilibrio tra risorse versate e prestazioni rese e alla correlazione contributi-prestazioni si lega la necessità di preservare l'autosufficienza del sistema previdenziale in un'ottica anche prospettica di lungo periodo. La finalità istituzionale dell'Ente risiede nell'attuazione di trattamenti di previdenza obbligatori e prestazioni assistenziali a favore degli iscritti e dei loro superstiti secondo forme e modalità di cui alla disciplina statutaria e regolamentare adottata nel quadro della normativa primaria di riferimento. Come riferito dalla Cassa, lo statuto vigente, già approvato con decreto interministeriale 2 agosto 2017 ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. b) del d.lgs. n. 509 del 1994, è stato modificato con delibera del comitato dei delegati (di seguito Cdd) del 24 novembre 2021 n. 7, approvata con decreto interministeriale del 29 aprile 2022 trasmesso alla Cipag il 5 maggio 2022.

La Cassa è dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti recati dal d.lgs. n. 509 del 1994.

Cipag è sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), principalmente attraverso la designazione di rispettivi rappresentanti in seno al collegio dei sindaci e l'approvazione dello statuto, dei regolamenti e delle relative integrazioni o modificazioni (art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994). Le deliberazioni di modifica e integrazione dello statuto e dei regolamenti, infatti, sono sottoposte agli organi di vigilanza ai fini dell'approvazione (art. 12 dello statuto). La gestione economico-finanziaria dell'Ente deve garantire l'equilibrio di bilancio mediante adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, come prescritto dall'art. 2, c. 2, dello stesso decreto legislativo attuativo della privatizzazione. A norma dell'art. 5 dello statuto, sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa i geometri e i geometri laureati iscritti all'albo che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione, tenuti al pagamento della contribuzione obbligatoria. L'art. 5 dello statuto prevede che l'esercizio della libera professione si presume per tutti gli iscritti all'albo, salvo prova contraria che

l'interessato può fornire secondo le modalità determinate dal Cda con delibera sottoposta ai Ministeri vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994. Possono essere iscritti alla Cassa i geometri praticanti iscritti negli appositi registri istituiti a norma dell'art. 2 della legge 7 marzo 1985, n. 75. Come si evince dal documento sulla politica di investimento approvato dal comitato dei delegati il 22 aprile 2024 pubblicato sul sito istituzionale, alla data del 31 dicembre 2023, i professionisti iscritti sono 75.565 tra obbligatori (84,6 per cento), praticanti (0,3 per cento) neodiplomati (5,7 per cento) e pensionati attivi (9,4 per cento).

1.2. Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge

A decorrere dall'anno 2020, alla Cassa, ente previdenziale privatizzato, non si applicano le norme di contenimento della spesa previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat ex art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009, fermo restando le misure vigenti in materia di personale ai sensi dell'art. 1, c. 183, legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il quadro normativo in materia di riduzione della spesa degli enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ha formato oggetto di esposizione nei precedenti referti ai quali si fa rinvio anche con riguardo al contenzioso attivato dalla Cipag per la ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa effettuati al bilancio dello Stato. Come evidenziato nei documenti di bilancio l'Ente, con riferimento alla sentenza n. 8311 del 5 giugno 2020 (con la quale il Tribunale civile di Roma ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per i consumi intermedi effettuati ex art. 8, c. 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in l. 7 agosto 2012, n. 135, per il biennio 2012-2013, condannando il Mef alla restituzione di euro 791.252, oltre interessi legali) non ha iscritto tra i crediti l'importo, in attesa della pronuncia della Corte di appello. Del pari non ha tenuto conto dei crediti correlati alle sentenze nn. 8314 del 2020 e 2561 del 2023 relative alle azioni di ripetizione dei versamenti effettuati ex art. 1, c. 417, l. 27 dicembre 2013, n. 147, rispettivamente per il triennio 2014-2016 e 2017-2019, che hanno rigettato la domanda della Cassa, ma che hanno accertato l'esclusione dalla base imponibile di calcolo dei consumi intermedi di alcune tipologie di spese ritenute invece incluse dal Mef in sede di verifica ispettiva. Con delibera n. 170 del 2020 la Cassa ha deciso di proporre appello avverso la sentenza n. 8314 citata. Nella relazione al bilancio consuntivo 2022, il collegio dei sindaci ha

evidenziato che l'Ente, in attesa del giudizio definitivo, non ha iscritto alcuna partita creditoria e ha lasciato iscritto in via prudenziale l'accantonamento al fondo rischi.

Nella nota esplicativa al bilancio consuntivo l'Ente ha precisato, quanto segue:

- l'osservanza del divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie ai sensi dell'art. 5, c. 8 del citato d.l. n. 95 del 2012, convertito in l. n. 135 del 2012 e del limite di cui all'art. 5, c. 7, che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro;
- l'attivazione della piattaforma di pagamento "PagoPA", che ha sostituito gran parte dei sistemi utilizzati per il versamento dei contributi, a seguito della sentenza n. 1931 del 2021 del Consiglio di Stato;
- gli adempimenti relativi alla piattaforma dei crediti commerciali istituita dalla Ragioneria Generale dello Stato, disciplinati dagli articoli 7 e 7-bis del d.l. 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla l. 6 giugno 2013, n. 64 e rispetto dei vincoli di cui alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 in merito alla riduzione del debito commerciale residuo scaduto dell'esercizio precedente;
- la presentazione del conto annuale delle spese sostenute per il personale.

L'Ente ha riferito di non rientrare nell'ambito soggettivo di applicazione della l. 6 novembre 2012, n. 190 e di non essere pertanto tenuto ad adottare il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a nominare un responsabile della corruzione e ad adottare il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ma di aver emanato un codice etico in conformità con quanto disposto dalle linee guida dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) in materia di prevenzione della corruzione. La Cassa ha comunicato di non essersi dotata di apposito modello di organizzazione e di gestione dei rischi da reato con finalità di prevenzione e che sono previste due figure con funzione di controllo delle procedure interne operanti in posizione di indipendenza dall'organizzazione, che rispondono direttamente al presidente e che, come si evince dall'organigramma aziendale, assumono una posizione autonoma rispetto agli altri settori di attività: *Internal audit* e *Risk manager*.

Al riguardo, si raccomanda l'esecuzione degli adempimenti conseguenti all'inclusione, con determinazione Anac n. 1134 del 2017, tra gli enti di cui all'art. 2 bis, c. 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97. Essi si sostanziano da un lato nella

pubblicazione di una serie considerevole di documenti e informazioni e dall'altro nello svolgimento delle attività necessarie per assicurare nell'Ente l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato. Peraltro, nel richiamare anche la rilevanza pubblicistica della finalità previdenziale perseguita dalla Cassa, questa Corte raccomanda all'Ente di proseguire nel percorso di adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al richiamato decreto legislativo n. 33 mediante il costante aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale e l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati, attuando misure idonee a rilevare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio anche delle scelte finanziarie adottate nella gestione del patrimonio. Cipag pubblica regolarmente le relazioni annuali della Corte dei conti ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013. L'anno 2022 è stato interessato dalle tensioni geopolitiche correlate al conflitto in Ucraina, dalla crisi energetica e dalle persistenti pressioni inflazionistiche. In questo quadro generale si inseriscono le misure di sostegno alla categoria di cui al cd. "decreto aiuti" (d.l. 17 maggio 2022, n. 50 convertito con l. 15 luglio 2022, n. 91) e "decreto aiuti-ter" (d.l. 23 settembre 2022, n. 144 convertito con l. 17 novembre 2022, n. 175), che hanno previsto il riconoscimento su domanda di una somma a titolo di indennità *una tantum* per ogni iscritto in possesso dei requisiti prescritti, rispettivamente di euro 200 e euro 150. La Cassa ha anticipato ai pensionati e agli iscritti circa 10,9 mln, a fronte dei quali, come riportato nel consuntivo 2022, l'Ente, con valuta 27 dicembre, ha ottenuto il rimborso parziale di 7,5 mln. Quanto al recupero dei crediti contributivi e, in particolare, alla posizione assunta dalla Cipag in merito ai recenti interventi legislativi, tra i quali lo stralcio delle partite iscritte a ruolo fino al 2010 di importo inferiore a euro 1.000 (art. 4 d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136) ampliato fino a ricomprendere le partite di importo residuo fino a euro 5.000 alla data del 21 marzo 2021 (con l'art. 4 del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69), si rinvia a quanto riferito nella precedente relazione, anche con riguardo all'avvio da parte dell'Ente della riscossione giudiziale dei crediti contributivi attraverso la proposizione di procedure monitorie innanzi al Tribunale. Con riferimento alla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (art. 1, cc. 231-251) in materia di definizione agevolata delle cartelle esattoriali emesse dal 2000 al 2022 e di stralcio degli interessi delle partite fino a euro 1.000 poste in riscossione tramite cartelle esattoriali emesse dal 2000 al 2015 (art. 1, cc. 222-230) la Cassa, in continuità con la posizione espressa a seguito dei citati precedenti interventi normativi, ha deliberato di

non applicare la definizione agevolata dei crediti affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, né lo stralcio dei debiti affidati agli agenti dal 2000 al 2015.

2. ORGANI

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sono organi della Cassa, tutti di durata quadriennale, le assemblee degli iscritti; l'assemblea rappresentativa, che compone il comitato dei delegati degli iscritti (Cdd); il presidente; il consiglio di amministrazione (Cda); la giunta esecutiva e il collegio dei sindaci. Le assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell'ambito del collegio di residenza, hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta. Il Cdd, costituito dai rappresentanti degli iscritti eletti dalle assemblee degli iscritti, ha potere deliberativo e svolge principalmente le seguenti funzioni: stabilisce le direttive e i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione; approva, modifica ed integra lo statuto e i regolamenti e le relative deliberazioni che, come detto, sono sottoposte all'approvazione degli organi di vigilanza (art. 12.6 dello statuto); elegge i componenti del Cda della Cassa e i membri del collegio dei sindaci; approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico; stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi. Il presidente, eletto dal Cda tra i suoi componenti, convoca e presiede il Cdd, il Cda e la giunta esecutiva. Ai sensi dell'art. 14 dello statuto il Cda, composto da undici membri eletti dal Cdd tra gli iscritti alla Cassa, svolge tra l'altro, le seguenti attribuzioni: elegge il presidente della Cassa, il vicepresidente e gli altri membri della giunta esecutiva, predispone i bilanci, delibera sugli investimenti patrimoniali e nomina il direttore generale su proposta del presidente. La giunta esecutiva, composta dal presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti dal Cda fra i propri componenti, dà esecuzione alle delibere del Cda, autorizza le spese ordinarie di bilancio, liquida le prestazioni della Cassa e amministra il personale della Cassa. Il collegio dei sindaci, composto nell'esercizio in esame da cinque membri effettivi e cinque supplenti², è nominato con deliberazione del comitato dei delegati al quale riferisce annualmente sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione. Il collegio interviene alle sedute del Cda ed esamina i bilanci e i consuntivi annuali sui quali formula, in apposita relazione, le proprie osservazioni e conclusioni. Il consiglio di amministrazione, eletto nella seduta del 25 maggio 2021 per il quadriennio 2021-2025, si è

² Statuto della Cassa in vigore dal 19 dicembre 2017 al 28 aprile 2022, approvato con decreto interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero delle finanze del 2 agosto 2017.

insediato il 7 giugno 2021 e ha eletto (con delibera n. 164) il presidente, il vicepresidente e i tre componenti della giunta esecutiva. L'Ente ha riferito che nel corso del 2022 non sono intervenute variazioni nella composizione del collegio sindacale eletto con delibera del Cdd del 27 novembre 2019. Il collegio è stato rinnovato nel 2023 con la nomina dei rappresentanti di categoria da parte del Cdd (delibera del 29 novembre 2023) e con le designazioni dei rappresentanti del Mlps e del Mef (note del 18 dicembre 2023 e del 14 dicembre 2023) e si è insediato il 21 dicembre 2023. L'onere complessivo per compensi agli organi e rimborsi spese, che ammonta a 4.200.489 euro (di cui euro 3.890.678 a favore dei componenti degli organi di amministrazione e euro 309.810 per il collegio sindacale), mostra un incremento di euro 472.050 rispetto all'esercizio precedente (euro 3.728.439 nel 2021) e si presenta di considerevole entità in rapporto ad altri enti previdenziali.

L'Ente ha precisato che la disciplina dei compensi applicata nell'esercizio 2022 è quella della delibera del comitato dei delegati n. 10 del 2008, che prevede la rideterminazione annuale degli importi al 1° gennaio in relazione alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), pubblicato dall'Istat. Le tabelle che seguono riportano i dati analitici forniti dalla Cassa, relativi alla misura dell'indennità di carica e degli altri emolumenti riconosciuti ai componenti degli organi rimodulati in ragione del ruolo rivestito:

Tabella 1 – Indennità di carica (importi previsti dalla delibera Cdd n. 10 del 2008)

Carica	Importi
Presidente	100.000
Vicepresidente	55.000
Componente Giunta esecutiva	40.000
Componente Consiglio di amministrazione	35.000
Presidente Collegio sindacale	18.000
Componente Collegio sindacale	15.000
Componente Comitato dei delegati	3.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Tabella 2 – Indennità di carica (importo annuo spettante nel biennio a seguito rivalutazione Istat)

	2021	2022
Presidente	108.488	112.611
Vicepresidente	59.668	61.936
Componente Giunta esecutiva	43.395	45.044
Componente Consiglio di amministrazione	37.971	39.414
Presidente Collegio sindacale	19.528	20.270
Componente Collegio sindacale	16.273	16.892
Componente Comitato dei delegati	3.255	3.378

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Al riguardo l'Ente ha precisato che l'incremento del 2022 rispetto al precedente esercizio dell'importo spettante agli organi deriva dall'applicazione della rivalutazione Istat prevista dalla delibera n. 10 del 2008.

Tabella 3 – Gettone di presenza (importo unitario)

	2021	2022
Presidente	108	113
Vicepresidente	108	113
Componente giunta esecutiva	108	113
Componente Consiglio di amministrazione	108	113
Presidente Collegio sindacale	217	225
Componente Collegio sindacale	217	225
Componente Comitato dei delegati	108	113

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

È inoltre riconosciuta un'indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, o per incarichi aggiuntivi (svolti dal presidente, vicepresidente, consiglieri e delegati), che è pari a euro 281 (euro 271 nel 2021) per ogni giorno di attività e che nell'esercizio all'esame ammonta complessivamente ad euro 905.029. Con delibera n. 2 del 2023 il Cdd, nonostante la già consistente spesa complessiva, ha previsto, con decorrenza 1° maggio 2023, l'aumento da euro 3.000 a euro 5.000 dell'indennità di carica dei componenti del comitato dei delegati e l'aumento dell'indennità giornaliera (riconosciuta per "ogni ipotesi di esercizio delle attività comunemente connesse alla carica ricoperta"), che passa da euro 250 a euro 550 per il presidente, vicepresidente, componenti della giunta esecutiva e del Cda, nonché per il presidente e per i componenti del collegio sindacale, confermando la rideterminazione annuale delle indennità di carica e giornaliera secondo le variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al

consumo accertate dall'Istat. La tabella seguente espone il totale dei costi per gli organi nell'esercizio in esame posto a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Costi relativi a indennità di carica³ e altri emolumenti

		2021	2022	Var. ass.
Presidente	Compenso a titolo di indennità di carica	138.973	144.254	5.281
	Indennità giornaliera	92.765	88.354	-4.411
	Gettoni di presenza	71.427	70.101	-1.326
	Rimborsi per missioni	131.170	113.444	-17.726
	Totale	434.335	416.153	-18.182
Vicepresidente	Compenso a titolo di indennità di carica	76.435	79.340	2.905
	Indennità giornaliera	54.894	56.979	2.085
	Gettoni di presenza	42.662	40.820	-1.842
	Rimborsi per missioni	47.001	40.929	-6.072
	Totale	220.992	218.068	-2.924
Componenti Giunta esecutiva	Compenso a titolo di indennità di carica	166.768	173.105	6.337
	Indennità giornaliera	128.897	130.907	2.010
	Gettoni di presenza	92.966	93.323	357
	Rimborsi per missioni	126.435	138.572	12.137
	Totale	515.066	535.907	20.841
Componenti Consiglio di amministrazione	Compenso a titolo di indennità di carica	286.874	302.934	16.060
	Indennità giornaliera	162.490	153.987	-8.503
	Gettoni di presenza	102.744	100.247	-2.497
	Rimborsi per missioni	87.201	85.771	-1.430
	Totale	639.309	642.939	3.630
Presidente Collegio sindacale	Compenso a titolo di indennità di carica (*)	19.528	20.270	742
	Indennità giornaliera	14.103	15.765	1.662
	Gettoni di presenza	14.754	16.440	1.686
	Rimborsi per missioni	0	0	0
	Totale	48.385	52.475	4.090
Componenti Collegio sindacale	Compenso a titolo di indennità di carica	75.052	77.904	2.852
	Indennità giornaliera	67.484	75.601	8.117
	Gettoni di presenza	75.249	79.925	4.676
	Rimborsi per missioni	11.934	23.905	11.971
	Totale	229.719	257.335	27.616
Componenti Comitato dei delegati	Compenso a titolo di indennità di carica	562.759	591.811	29.052
	Indennità giornaliera	285.430	383.436	98.006
	Gettoni di presenza	150.258	173.819	23.561
	Rimborsi per missioni	642.186	928.546	286.360
	Totale	1.640.633	2.077.612	436.979
Totale complessivo		3.728.439	4.200.489	472.050

(*) L'Ente ha precisato che l'importo riferito al presidente del collegio sindacale coincide con quello spettante, già indicato nella precedente tabella, in quanto versato dalla Cassa al Ministero che provvede agli oneri contributivi.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

³ L'Ente ha precisato che il valore indica l'importo dovuto a titolo di indennità di carica maggiorato degli oneri contributivi e fiscali: contributo integrativo (5 per cento) e Iva (22 per cento) e che l'indennità di carica prevista per i componenti della giunta esecutiva si riferisce a tre membri, quella relativa al Cda a sei componenti. L'Ente ha inoltre precisato, quanto all' indennità di carica spettante ai componenti il collegio dei sindaci, che l'importo si riferisce a quanto dovuto ai 3 sindaci della categoria (per i quali gli importi vanno maggiorati di oneri fiscali e contributivi) e a un sindaco ministeriale (che nel caso di specie era in pensione, con oneri contributivi a carico della Cassa).

La seguente tabella sintetizza quanto espresso nella precedente.

Tabella 5 – Costi complessivi per tipologia

Descrizione	2021	2022	Var Ass.
Compenso a titolo di indennità di carica	1.326.389	1.389.618	63.229
Indennità giornaliera	806.063	905.029	98.966
Gettoni di presenza	550.060	574.675	24.615
Rimborsi per missioni	1.045.927	1.331.167	285.240
Totale	3.728.439	4.200.489	472.050

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

L'aumento del costo complessivo per gli organi (di euro 472.050) è in gran parte riconducibile a quello per rimborsi per missioni (euro 285.240) e per l'indennità giornaliera (euro 98.966), con una incidenza sui costi totali di euro 22.678.989 (euro 21.531.113 nel 2021) pari al 18,57 per cento (del 17,32 per cento nel 2021).

Il costo complessivo per compensi a titolo di indennità di carica (comprensivo di oneri previdenziali e fiscali) ammonta a euro 1.389.618 (euro 1.326.389 nel 2021) e mostra nell'esercizio considerato un incremento di euro 63.229; quello a titolo di indennità giornaliera passa da 806.063 a euro 905.029 e si presenta pertanto in aumento di euro 98.966; anche i gettoni di presenza presentano un andamento crescente di euro 24.615, passando da euro 550.060 a euro 574.675 e pure i compensi per rimborsi e missioni, pari a euro 1.331.167 (euro 1.045.927 nel 2021) registrano l'incremento di euro 285.240.

Al riguardo, in linea di continuità con i precedenti referti nei quali si è richiamata l'attenzione sul principio generale di contenimento della spesa, questa Sezione sottolinea l'elevata incidenza dei costi per gli organi, che dovrebbero essere determinati anche alla luce dei risultati di esercizio e raccomanda iniziative volte al loro contenimento nell'ottica, evidenziata dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 7 del 2017, "del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni".

Come riferito nella precedente relazione con specifico riguardo all'articolazione in tre voci dei compensi per gli organi istituzionali e alla corresponsione di gettoni e indennità giornaliera anche per riunioni informali, il Mlps ha comunicato a questa Sezione, con nota del 13 luglio

2023, le criticità emerse nell'ambito dell'attività di vigilanza relative ai criteri di corresponsione degli emolumenti determinati con delibere del Cdd n. 10 del 26 novembre 2008 e, più di recente, con la richiamata delibera n. 2 del 26 aprile 2023, che ha modificato il provvedimento n. 10. Il Ministero, con nota del 21 aprile 2023, aveva invitato la Cassa ad operare una revisione della disciplina al fine di delimitare i presupposti per la corresponsione di indennità aggiuntive agli organi, evidenziando criticità nella determinazione in maniera forfettaria del rimborso spese per i membri del Cdd. Come si legge nella delibera n. 2 del 2023 l'indennità giornaliera, che per i componenti del Cdd assorbe ogni rimborso spese ed è determinata secondo scaglioni chilometrici (mentre resta predeterminata per gli altri organi) "è riconosciuta oltre che per la partecipazione alle sedute dei rispettivi organi, anche per ogni ipotesi di esercizio dell'attività comunemente connesse alla carica ricoperta (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: partecipazione a commissioni, comitati, delegazioni, gruppi di studio o altri organismi di questo tipo)". Al riguardo i componenti del collegio dei sindaci di nomina ministeriale hanno invitato la Cassa a sospendere l'applicazione della disciplina e a pagare l'indennità giornaliera solo per attività formalizzate secondo le indicazioni fornite dal Ministero del lavoro. Il Mlps con nota 8 giugno 2023 indirizzata a Cipag e al collegio dei sindaci ha sottolineato "come l'iniziativa adottata da codesta Cassa in materia di compensi ai componenti degli organi statutari appaia in contraddizione con le determinazioni più restrittive assunte in materia di requisiti di accesso alle prestazioni istituzionali e di progressivo aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, ai fini del perseguimento della sostenibilità nel lungo periodo della gestione". Il Ministero nella nota richiamata, ha osservato che le iniziative di modifica di Cipag risultano antitetiche rispetto alle indicazioni delle amministrazioni vigilanti e dell'organo di controllo laddove la "delibera del Comitato dei Delegati n. 2 del 2023 - pur formalmente innovativa rispetto alla delibera n. 10 del 2008 - ne riproduce, sostanzialmente, i contenuti, aggiungendo, peraltro, criticità e nuovi profili di illegittimità". Nella seduta del 3 agosto 2023, il Cda ha adottato la delibera n. 147 con la quale la Cassa ha deliberato di non procedere alla disapplicazione della delibera n. 2 del 2023.

La Sezione ribadisce l'esigenza che l'Ente, nell'esercizio responsabile della propria autonomia gestionale, ponga particolare attenzione ai costi di funzionamento e al relativo andamento, preservando la massima efficienza della gestione pensionistica anche mediante il contenimento delle spese correnti, a presidio della sana gestione finanziaria, che pure trova

espressione nel persistente obbligo, in capo agli enti privatizzati, di osservare i vincoli in materia di personale (l. n. 205 del 2017 art. 1 c. 183). Anche questa voce di costo presenta un incremento per euro 482.803 (euro 9.682.494 nel 2022 a fronte di euro 9.199.691 nel 2021).

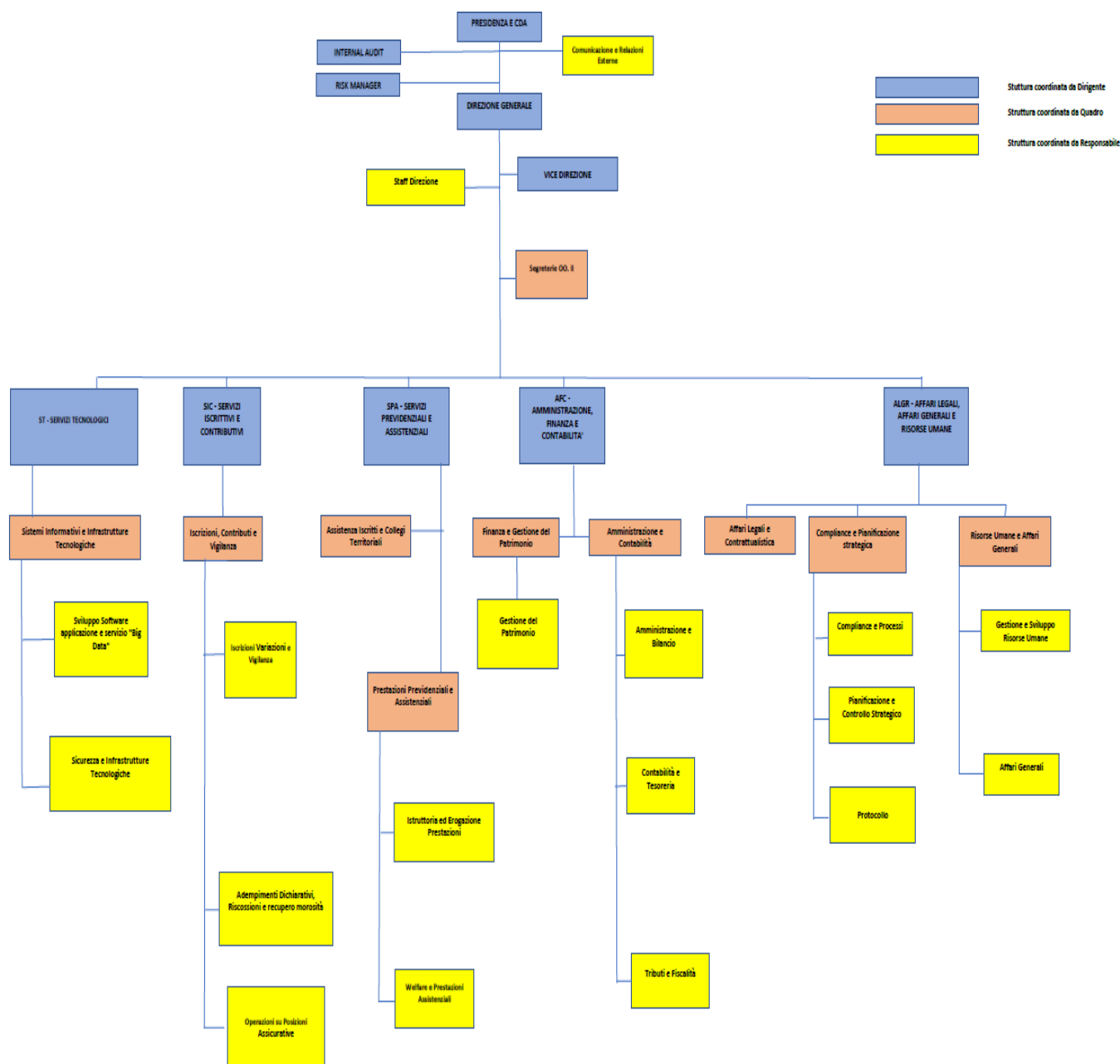
Alla luce, peraltro, degli elevati esborsi per spese di missione si raccomanda all'Ente, nonché agli organi di controllo interno, un attento esame della documentazione giustificativa, oltreché il contenimento di tali spese.

Sull'argomento si rinvia alle successive tabelle rappresentative dei dati contabili.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'apparato amministrativo è strutturato in una "Direzione generale", alla quale fanno capo diversi Servizi coordinati da dirigenti e articolati in strutture, coordinate da quadri o da responsabili. In sede di riscontro istruttorio la Cassa ha prodotto la seguente rappresentazione grafica dell'organigramma:

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2022



Fonte: Ente

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2022 è di 135 unità (4 in meno rispetto al 2021) di cui 12 a tempo determinato, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 6 - Consistenza del personale

	2021	di cui a tempo determinato	2022	di cui a tempo determinato
Direttore Generale	1	1	1	1
Dirigente	5	5	4	4
Quadri	9	1	9	0
Area A	33	0	32	0
Area B	84	7	82	7
Area C	7	0	7	0
Area D	0	0	0	0
Totale	139	14	135	12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttoria

Nel corso del 2022 vi è stata una assunzione e 5 cessazioni dal servizio, di cui 4 a seguito di dimissioni volontarie e una per scadenza di un contratto a tempo determinato.

Le politiche retributive per impiegati e quadri sono disciplinate dal c.c.n.l. enti previdenziali privatizzati e dal contratto integrativo, mentre, per il personale dirigente, dal c.c.n.l. Adepp e dai contratti individuali. Per quanto riguarda il personale non dirigente il c.c.n.l. stabilisce i minimi tabellari per i vari livelli retributivi e le altre voci che concorrono alla determinazione del totale della retribuzione, demandando ai contratti integrativi criteri e quantificazione. In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha descritto la struttura della retribuzione costituita dalla componente variabile e dalla parte fissa ulteriore rispetto a quella tabellare corrispondente alla posizione rivestita nell'ambito del sistema classificatorio.

Il 21 dicembre 2022 e il 16 gennaio 2023 è stato sottoscritto il rinnovo, rispettivamente del c.c.n.l. del personale non dirigente e del personale dirigente, con decorrenza dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, approvato con delibera del consiglio di amministrazione n. 53 del 1° marzo 2023⁴. Il direttore generale, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è nominato dal Cda, su proposta del presidente (art. 14.10 dello statuto). È assunto con contratto a termine della durata non superiore a cinque anni, rinnovabile. Soprintende e

⁴ I cc.nn.ll. vigenti per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 erano stati rinnovati rispettivamente in data 12 febbraio 2020 per il personale dirigente e il 15 gennaio 2020 per il personale non dirigente degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 509 del 1994.

coordina gli uffici e i servizi ed è responsabile per la Cassa della *privacy* e della trasparenza. Il direttore generale viene coadiuvato da dirigenti responsabili dei singoli servizi previsti dalla pianta organica per assicurare l'ottimale assolvimento delle funzioni cui è preposto (art. 7 del regolamento di attuazione delle norme statutarie). Con delibera n. 175 dell'11 giugno 2020 è stato rinnovato l'incarico sino al 30 giugno 2025. Nell'esercizio considerato la retribuzione del direttore generale è stata di euro 236.563 (euro 233.444 nel 2021), al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente di euro 87.913 (euro 97.820 nel 2021). La tabella seguente espone i costi del personale con le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 7 – Costo del personale

	2021	2022	Var. assoluta 2022/2021
Retribuzioni:	6.464.586	6.848.616	384.030
- <i>Stipendi e assegni fissi al personale</i>	4.910.867	5.055.731	144.864
- <i>Compensi per lavoro straordinario, turni e compensi incentivanti</i>	1.393.685	1.686.614	292.929
- <i>Compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni</i>	160.034	106.271	-53.763
Oneri previdenziali e assistenziali	2.352.090	2.420.711	68.621
Interventi assistenziali e oneri diversi per il personale	192.724	287.333	94.609
Spese per la formazione e aggiornamento professionale	9.430	36.434	27.004
Totale	9.018.830	9.593.094	574.264
Accan.to fondo indennità anzianità, Tfr e fondo oneri	180.861	89.400	-91.461
Totale complessivo	9.199.691	9.682.494	482.803

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

I costi per le 135 unità di personale ammontano a complessivi euro 9.682.494 (euro 9.199.691 nel 2021) ed evidenziano una variazione in aumento di euro 482.803, in gran parte riconducibile all'incremento della voce retribuzioni (per euro 384.030). Come precisato nella nota esplicativa al consuntivo l'andamento in crescita delle voci "Stipendi e assegni fissi al personale" e "Oneri previdenziali a carico dell'ente" è correlato principalmente al *turnover* del personale, all'incidenza dei passaggi di livello retributivo e al rinnovo del c.c.n.l., che prevede arretrati da erogare a decorrere dal 1° gennaio 2022 con una rivalutazione del 4,7 per cento. Il decremento della voce "Compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni" (di euro 53.763) è riconducibile ai minori premi di anzianità erogati in ottemperanza alle previsioni contrattuali vigenti. L'incremento della voce "Interventi assistenziali e oneri per il personale" (euro 94.609 rispetto al 2021) deriva principalmente dai maggiori buoni pasto erogati in attuazione delle disposizioni contrattuali. Quanto alle spese per formazione e aggiornamento (che mostrano

una crescita di euro 27.004) dai documenti di bilancio si evince che nel corso del periodo in considerazione si è concluso il percorso formativo del personale mirato a sviluppare competenze trasversali (c.d. *soft skills*) volte a migliorare le modalità di azione e interazione delle risorse, interrotto a causa dell'emergenza epidemiologica. La voce "Accantonamento al fondo indennità di anzianità, Tfr e Fondo oneri" registra il decremento di 91.461 euro, in quanto nel precedente esercizio comprendeva un appostamento effettuato dall'Ente in via prudenziale per una vertenza sindacale riferita alla corresponsione di somme a titolo di Edr (elemento distinto della retribuzione). La tabella che segue evidenzia l'andamento in crescita del costo globale del personale (di euro 482.803) e del costo unitario medio (euro 5.537) a fronte del decremento delle unità di personale, passate da 139 a 135.

Tabella 8 - Costo globale e unitario medio del personale

	2021	2022	Var. assoluta 2022/2021
Costo globale del personale	9.199.691	9.682.494	482.803
Unità di personale	139	135	-4
Costo unitario medio	66.185	71.722	5.537

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

La seguente tabella evidenzia l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), nonché l'elevata consistenza della spesa per organi che è poco meno di un quinto del costo complessivo.

Tabella 9 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2021	2022	Var. assoluta 2022/2021
Spese per gli organi dell'ente	3.728.439	4.200.489	472.050
Costi del personale	9.199.691	9.682.494	482.803
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	7.753.672	7.846.780	93.108
Totale	20.681.802	21.729.763	1.047.961
Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%)	44,48	44,56	0,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E INCARICHI ESTERNI

Alla Cassa si applicano le disposizioni del codice dei contratti pubblici. L'Ente, dotato di apposito ufficio "Affari legali e contrattualistica", ha riferito che le forniture di beni e servizi sono effettuate prevalentemente mediante affidamenti diretti nel rispetto del principio di rotazione. Cipag, oltreché delle piattaforme Mepa e Consip, si avvale della piattaforma elettronica di acquisto messa a disposizione dall'Adepp per tutte le Casse del comparto, che nel 2024 ha ricevuto la certificazione dell'Agid e che risulta interoperabile con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici. La Cassa ha riferito di ricorrere, in via ordinaria, al Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni per beni e servizi informatici e tecnologici e, nel 2022, anche per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in presenza. Cipag si avvale delle convenzioni Consip, tra l'altro, per l'approvvigionamento di buoni pasto sostitutivi della mensa aziendale e per la fornitura di energia elettrica e gas. La spesa sostenuta nell'esercizio in esame per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ammonta complessivamente a 3,363 mln. Come si legge nella relazione del collegio dei sindaci al bilancio consuntivo, Cipag ha provveduto agli adempimenti connessi con il sistema della piattaforma dei crediti commerciali, all'esito dei quali, per l'anno 2022, l'importo delle fatture scadute e non pagate è pari a zero, con tempi medi di pagamento inferiori alla scadenza. La Cassa ha provveduto a pubblicare nella sezione trasparente del sito istituzionale, l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2022 che si è attestato, per l'anno 2022 a - 17,86 (-15,99 nel 2021). La tabella che segue espone i dati relativi all'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio considerato.

Tabella 10 – Attività contrattuale

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	N tot contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione	Spesa sostenuta nel 2022
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art.60)	27	0	4	23	2.434.252	1.268.340
Procedura negoziata senza pubbl. bando (art.63)	1	0	1	0	214.700	47.234
Affidamento diretto (art.36, c.2 lett. a)	234	0	4	230	2.459.274	1.344.102
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2 lett. a)	45	0	0	45	1.000.958	349.324
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	4	4			672.000	354.092
Totale complessivo	311	4	9	298	6.781.184	3.363.092

Fonte: dati forniti dall'Ente

La seguente tabella ricognitiva evidenzia costi contabilizzati per incarichi esterni per euro 208.014 riferiti a prestazioni professionali in ambito fiscale, informatico, finanziario e giuridico.

Tabella 11 – Costi per consulenze

Tipologia di consulenza	Tipologia di contratto adottato	Oggetto della consulenza	Durata del contratto	2021	2022	Var. 2022/2021
Fiscale	consulenza continuativa	assistenza e consulenza fiscale	01/10/20-30/09/25	19.032	19.032	0
Legale	consulenza continuativa	Redazione pareri giuridici, studio e formazione su forme obbligatorie di previdenza	23/11/20-22/11/22	25.741	22.615	-3.126
Legale	consulenza continuativa	Consulenza giuridica in materia di protezione dei dati personali	30/06/21-30/06/22	10.652	4.698	-5.954
Legale	consulenza continuativa	Consulenza in materia giuslavoristica	01/04/21-31/03/22	0	58.365	58.365
Legale	parere <i>pro veritate</i>	Redazione di un parere <i>pro-veritate</i> relativamente ai compensi degli organi istituzionali	6/12/22	0	12.810	12.810
Informatica	consulenza occasionale	<i>Assessment</i> a livello di <i>cyber security</i>	21/1/22	0	6.808	6.808
Informatica	consulenza occasionale	Servizi professionali per configurazione ed esecuzione di stress test con Jmeter sugli applicativi della Cassa	22/2/22	0	1.098	1.098
Finanziaria	consulenza continuativa			31.199	0	-31.199
Amm.vo-finanziaria	consulenza continuativa	Consulenza specialistica in materia di diritto commerciale e societario	03/10/22-02/10/26	0	4.392	4.392
Risk Manager	consulenza continuativa	Servizio di <i>Risk management</i> e supporto gestionale ALM	08/10/21-07/10/24	45.818	55.016	9.198
Project Management Office	consulenza continuativa	Assistenza e supporto professionale al passaggio ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale	01/09/22-31/12/23	8.540 (*)	23.180	14.640
Legale	consulenza continuativa			761	0	-761
Legale	parere <i>pro veritate</i>			31.720	0	-31.720
Legale	consulenza continuativa			16.494	0	-16.494
Legale	parere <i>pro veritate</i>			4.500	0	-4.500
Totale				194.457	208.014	13.557

(*) L'Ente ha precisato che l'importo relativo al 2021 si riferisce ad altro contratto di analoga natura.

Fonte: dati forniti dall'Ente

I dati evidenziano l'incremento complessivo anche di questa voce di costo, che passa, nell'esercizio in esame, da euro 194.457,43 a euro 208.014,38 (+euro 13.557).

La Cassa ha riferito che la maggior parte delle consulenze è stata acquisita mediante affidamento diretto senza previa consultazione di altri operatori ex art. 36, c. 2, lett. a) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Le procedure aperte espletate ai sensi dell'art. 60 del codice dei contratti

pubblici hanno riguardato l'affidamento del servizio quadriennale di assistenza e consulenza in materia fiscale e il servizio di *risk management* e supporto gestionale Alm (*asset liabilities management*), mentre per la consulenza specialistica in materia di diritto commerciale e societario l'Ente ha proceduto ad un affidamento ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, come modificato dal d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

In relazione alla realizzazione di interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la Cassa nell'ultima rilevazione di questa Sezione alla data del 30 giugno 2024 ha riferito di non partecipare ad alcun progetto nell'ambito del Pnrr.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

5.1 La gestione previdenziale

La gestione previdenziale evidenzia i risultati dell'attività istituzionale di Cipag, inerente all'acquisizione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni a beneficio dei liberi professionisti. Tra queste rientrano, a norma del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e assistenza a favore degli iscritti e dei familiari, le pensioni di vecchiaia; di anzianità; di inabilità e invalidità; ai superstiti, di reversibilità o indirette; provvidenze straordinarie ed indennità di maternità, nonché trattamenti di tutela sanitaria integrativa a tutti gli iscritti obbligatori.

Il comitato dei delegati, con delibera n. 8 del novembre 2021 approvata, ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. b) del d.lgs. n. 509 del 1994, dal Mlps di concerto con il Mef con nota del 14 aprile 2022, ha abrogato, a far data dal 1° gennaio 2022, la pensione di anzianità già disciplinata dall'art. 3 del regolamento, introducendo, con il comma 6 *bis* dell'art. 34 la facoltà, per gli iscritti che abbiano compiuto 60 anni di età e abbiano almeno 40 anni di effettiva contribuzione alla Cassa, di anticipare la fruizione della pensione di vecchiaia (prevista a 67 anni di età anagrafica e 35 di anzianità contributiva) con riduzione della quota reddituale nella misura dell'1 per cento per ogni mese di anticipo rispetto all'età anagrafica di 67 anni, con una riduzione minima del 12 per cento. Come evidenziato nel provvedimento di approvazione ministeriale ai fini della stima dell'impatto delle misure proposte sull'equilibrio di lungo periodo, è stato considerato l'andamento delle entrate e delle uscite nel periodo 2021-2070 sulla base dello stesso quadro di ipotesi delle proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020. La situazione gestionale rappresentata nel bilancio tecnico, a normativa vigente, evidenzia che i saldi previdenziale e totale sono positivi durante tutto il periodo considerato (2021-2070), ma che il patrimonio nel 2021-2027 non risulta sufficiente a garantire la riserva legale calcolata in base a cinque annualità delle pensioni in essere. Si rileva nella nota ministeriale che il bilancio tecnico, pur registrando la diminuzione degli iscritti rispetto al bilancio precedente riporta una sostanziale stabilità e che espone, per i primi anni di proiezione, un rapporto insufficiente tra patrimonio e riserva legale, che tuttavia si riequilibra negli anni successivi. Si osserva che la situazione finanziaria della gestione, sempre a normativa vigente, risulta sostenibile per tutto il periodo considerato con l'unico rilievo sul divario tra patrimonio e riserva legale, che

evidenzia un progressivo miglioramento. Quanto alle previsioni a normativa variata si osserva che i saldi previdenziale e totale sono positivi per tutto il periodo considerato (2022-2070) e che, dal 2023, il patrimonio supera la riserva legale, con un anticipo di sei anni rispetto alle proiezioni a normativa vigente. Al riguardo il Mef ha evidenziato che per le nuove pensioni anticipate “il positivo effetto dell’inasprimento del requisito contributivo (da 35 a 40 anni) e delle penalizzazioni sulle rendite (riduzione dell’1 per cento per ogni mese di anticipo) prevale sulle opposte conseguenze del ridotto vincolo anagrafico (da 67 a 60 anni)” prendendo atto al contempo “del favorevole effetto della nuova disciplina pensionistica sulla stabilità economico-finanziaria della gestione”. Il Mlps ha rilevato nella stessa nota che la modifica regolamentare tende a garantire la sostenibilità della gestione consentendo anche il pensionamento di coloro che sono in possesso dei requisiti di 60 anni di età e 40 di contributi, già richiesti per la pensione di anzianità abrogata.

Nella relazione al consuntivo 2023 il collegio dei sindaci evidenzia che i provvedimenti contenitivi in materia pensionistica approvati dai Ministeri vigilanti il 14 aprile 2022, sono stati adottati dal Cdd, nel novembre 2021, per rafforzare l’equilibrio di medio-lungo periodo, come evidenziato nelle valutazioni attuariali e che, nel novembre 2022, il comitato ha deliberato l’aumento graduale dei contributi, l’incremento della quota di integrativo retrocessa e la destinazione delle maggiori risorse economico-finanziarie al potenziamento del *welfare* della categoria, precisando che per tali modifiche risulta ancora in corso l’*iter* di definizione.

Nella nota esplicativa al consuntivo 2022 si evidenzia che il Cdd, con la delibera n. 14 del 28 novembre 2022, concernente tra l’altro modifiche al regolamento sulla contribuzione, trasmessa ai Ministeri vigilanti per l’approvazione il 20 dicembre 2022, ha deliberato l’aumento graduale del contributo soggettivo, fino a giungere all’aliquota del 22 per cento nel 2027, con contestuale innalzamento dei minimi contributivi. Con nota del 5 giugno 2023 il Mlps di concerto con il Mef non ha assentito le modifiche ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. n. 509 del 1994.

Passando alle risultanze di bilancio, nell’esercizio in esame i dati esposti nel consuntivo evidenziano il risultato lordo positivo di euro 115.927.708 (euro 34.466.779 al 31 dicembre 2021), determinato dalla differenza tra contributi (655.773 mila euro) e prestazioni (539.845 mila euro). La seguente tabella mostra il numero degli iscritti e dei pensionati nel biennio 2021-2022 e il relativo rapporto al 31 dicembre.

Tabella 12 - Rapporto iscritti / pensionati

	2021	2022	Variazione assoluta 2021/2022
Iscritti	78.069	76.916	-1.153
Pensionati (*)	30.813	31.178	365
Rapporto iscritti/pensionati	2,53	2,47	-0,06

(*) Il numero delle pensioni non comprende i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, rendite vitalizie e pensioni contributive.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 76.916 alla data del 31 dicembre 2022, diminuisce di 1.153 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni. Come emerge dalla nota esplicativa al consuntivo il calo interessa gli iscritti obbligatori, che passano nel biennio da 66.866 a 65.243 (-1.623), mentre risulta in lieve crescita il numero dei neodiplomati e neoiscritti, da 4.405 a 4.508, (+103) e dei pensionati attivi, da 6.798 a 7.165 (+367). Il rapporto iscritti-pensionati passa da 2,53 a 2,47. Negli ultimi anni si registra un indice in evidente riduzione, determinato dalla variazione di entrambi i valori oggetto di osservazione nel senso della diminuzione del numero degli iscritti e dell'aumento di quello dei pensionati. Questa Corte rimarca che il *trend* in diminuzione del rapporto iscritti-pensionati si riflette sulla gestione istituzionale e che i risultati patrimoniali complessivi concorrono alle coperture delle prestazioni in funzione di garanzia della stabilità del sistema previdenziale.

La seguente tabella indica il numero ed il valore delle prestazioni Ivs (invalidità vecchiaia superstiti) in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 13 - Incidenza percentuale pensioni invalidità vecchiaia e superstiti

	2021			2022		
	Numero	Importo	Incidenza % su totale Ivs	Numero	Importo	Incidenza % su totale Ivs
Vecchiaia	9.436	176.872.352	36,3	9.184	171.889.532	34,7
Anzianità	7.900	196.302.961	40,3	8.420	207.603.073	41,9
Invalidità Inabilità	1.689	14.654.564	3	1.650	13.991.863	2,8
Superstiti	11.788	99.089.762	20,4	11.924	101.883.933	20,6
TOTALE IVS (*)	30.813	486.919.639	100	31.178	495.368.401	100

(*) L'importo del totale Ivs non comprende le quote per totalizzazioni e pensioni contributive per complessivi euro 24.264.485 nel 2021 ed euro 25.923.022 nel 2022. Aggiungendo tali voci il totale è rispettivamente 511.184.124 nel 2021 e 521.291.423 nel 2022, come da tabella 15 e 18.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Come segnalato dalla tabella precedente, diminuisce l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia che, nel 2022, è pari al 34,7 per cento (36,3 per cento del 2021), mentre aumenta l'incidenza di quella per le pensioni di anzianità, pari al 41,9 per cento (40,3 per cento nel 2021). Le pensioni di inabilità, invalidità e ai superstiti, incidono sul totale del carico pensioni Ivs senza variazioni significative nell'arco temporale preso in considerazione (rispettivamente per il 2,8 per cento e il 20,6 per cento). Nei documenti allegati al bilancio la Cassa espone i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, indicando, con riguardo al "carico pensioni", l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio. La tabella che segue illustra la riconciliazione tra i dati del carico pensioni e quelli iscritti in contabilità.

Tabella 14 - Oneri per pensioni

	2021	2022
Oneri da capitolo di bilancio	526.452.226	534.359.909
Arretrati anni precedenti	-6.250.274	-3.213.696
Risconto attivo finale (*)	-3.468.460	-4.099.279
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-5.549.368	-5.755.511
Carico pensioni al 31.12 (**)	511.184.124	521.291.423

(*) Il risconto attivo presenta segno negativo in quanto si tratta di quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2023 (4.099 mila euro).

(**) Come precisato dall'Ente con riferimento alla gestione 2021 il carico pensioni è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni).

Fonte: dati Cipag

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella seguente che espone l'aumento complessivo dell'importo delle pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e superstiti di euro 8.448.762. In particolare, si osserva l'incremento dell'importo di quelle di anzianità (+ 11.300.112) in misura maggiore rispetto alle altre tipologie. Come evidenziato dal Cda nella relazione al consuntivo la variazione in aumento fa seguito all'abolizione di tale pensione che ha determinato un effetto propulsivo in capo ai soggetti in possesso dei requisiti in previsione dell'approvazione ministeriale della riforma, mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una flessione di euro 4.982.820. Come riferito dall'Ente l'indice di sostituzione tra importo lordo di pensioni da

lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,70 (0,71 nel 2021 e nel 2020). I dati del consuntivo confermano l'aumento - già registrato nell'esercizio 2021 rispetto a quello precedente (euro 23.181.836 nel 2020) - del numero delle "altre prestazioni pensionistiche", costituite da quote di pensioni in totalizzazione e pensioni contributive a cui corrisponde nella gestione finanziaria un onere di euro 25.923.022 (euro 24.264.485 nel 2021).

Tabella 15 - Prestazioni pensionistiche nel biennio 2021-2022

	2021		2022		Var. assoluta importo 2022/2021
	numero	importo	numero	importo	
Vecchiaia	9.436	176.872.352	9.184	171.889.532	-4.982.820
Anzianità	7.900	196.302.961	8.420	207.603.073	11.300.112
Invalidità Inabilità	1.689	14.654.564	1.650	13.991.863	-662.701
Superstiti	11.788	99.089.762	11.924	101.883.933	2.794.171
TOTALE IVS	30.813	486.919.639	31.178	495.368.401	8.448.762
Altre prestazioni. Pensionistiche (*)	6.913	24.264.485	7.232	25.923.022	1.658.537
TOTALE GEN.	37.726	511.184.124	38.410	521.291.423	10.107.299

(*) La voce include pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La tabella seguente espone il flusso delle prestazioni pensionistiche rappresentato per tipologia di trattamento.

Tabella 16 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

2022	Pensioni	Flusso dell'anno	
		cessate	liquidate
Vecchiaia	9.184	614	362
Anzianità	8.420	153	673
Invalidità e Inabilità	1.650	171	132
Superstiti	11.924	583	719
Contributive, rendite vitalizie e quote di pensione in totalizzazione	7.232	257	576
TOTALE	38.410	1.778	2.462

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il prospetto che segue espone invece l'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici, posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive.

Tabella 17 - Rapporto contributi / pensioni*(dati in migliaia di euro)*

	2021	2022	Var. assoluta 2022/2021
Pensioni Ivs (*)	498.806	506.836	8.030
Entrate contributive (**)	527.050	646.856	119.806
Rapporto contributi/pensioni	1,06	1,28	0,22

(*) Gli oneri pensionistici non comprendono i dati concernenti le quote di pensione in totalizzazione, le rendite vitalizie e le pensioni contributive.

(**) Gli importi esposti si riferiscono al gettito annuo complessivo della contribuzione obbligatoria degli iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

I dati evidenziano l'andamento in crescita sia dell'onere per le prestazioni pensionistiche sia delle entrate contributive; il coefficiente di copertura della spesa pensionistica mostra un lieve aumento e si attesta su un indice di 1,28 (1,06 nel 2021).

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è illustrato dalla seguente tabella che evidenzia il saldo tra contributi e prestazioni e l'incidenza percentuale di queste ultime sui primi.

Tabella 18 - Saldo contributi / prestazioni

PRESTAZIONI	2021	2022	Var. assoluta 2022/2021
Prestazioni pensionistiche	523.071.148	532.759.271	9.688.123
Indennità maternità e paternità	1.595.953	1.142.568	-453.385
Spese per assistenza sanitaria e Tcm (*)	5.616.150	6.338.220	722.070
Provvidenze straordinarie	4.153.968	804.599	-3.349.369
Accantonamento al Fondo provvidenze straordinarie	1.624.924	1.617.743	-7.181
Maggiorazione pensioni art. 6 l. n. 140/85 (ex combattenti)	51.648	30.380	-21.268
Interessi prestati agli iscritti - Covid 19	36.443	4.959	-31.484
Totale prestazioni	536.150.234	542.697.740	6.547.506
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	363.108.402	449.374.416	86.266.014
Contributi integrativi	163.941.109	197.481.264	33.540.155
Altre entrate contributive:			0
Contributi maternità	1.112.216	1.015.947	-96.269
Ricongiunzioni e altro	9.084.536	12.089.344	3.004.808
Recupero contributi evasi e relativi interessi	28.364.374	9.533.324	-18.831.050
Totale contributi	565.610.637	669.494.295	103.883.658
Saldo contributi/prestazioni	29.460.403	126.796.555	97.336.152
Incidenza % prestazioni/contributi	95	81	14

(*) Copertura Temporanea caso morte

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La tabella mostra l'andamento crescente dell'onere per prestazioni pensionistiche, che passa da circa 523 mln a circa 533 mln (+ euro 9.688.123). Tale ultimo importo, a differenza di quanto

segnalato dalla tabella n. 13, comprende anche le altre prestazioni (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione). Le entrate contributive registrano l'incremento di euro 103.883.658. Quanto all'andamento della gestione previdenziale nell'esercizio in esame si conferma, in linea di continuità con l'anno precedente, la diminuzione del numero dei contribuenti (tabella n. 12) a fronte dell'ulteriore aumento del numero delle pensioni (tabella n. 13) e dei correlati oneri (tabella n. 14). Nell'esercizio in considerazione, la gestione ha risentito del forte incremento dei redditi della categoria, essenzialmente correlato agli interventi normativi nel settore dell'edilizia, che hanno favorito gli investimenti di recupero del patrimonio edilizio. I dati esposti nella tabella n. 18 indicano che il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, fa registrare un notevole incremento, attestandosi a 126,796 mln (29,460 mln nel 2021). Sotto il profilo del gettito contributivo si registra l'incremento, di circa 120 mln, dei contributi obbligatori soggettivi e integrativi (da euro 527.049.511 a 646.855.680, anche in conseguenza dell'aumentato gettito delle autoliquidazioni, che risente della crescita dei redditi di categoria (+44 per cento rispetto al 2021) e del volume di affari (+42 per cento rispetto al 2021). L'andamento in diminuzione delle altre entrate contributive deriva principalmente dalla minore attività di recupero dei contributi evasi, che passa da 28,364 mln nel 2021 a 9,533 mln nel 2022 (- euro 18.831.050 rispetto al 2021). Questa Sezione evidenzia la necessità di monitorare l'andamento della riscossione anche al fine di evitare rischi di prescrizione e più in generale di svolgere una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in considerazione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate.

5.2 La gestione assistenziale

Il *trend* delle prestazioni non pensionistiche nel 2021-2022 è riportato nella tabella che segue.

Tabella 19 – Prestazioni assistenziali

Prestazione	2021	2022	Variazione assoluta 2022/2021
Provvidenze straordinarie	4.153.968	804.599	-3.349.369
Accantonamento fondo provvidenze straordinarie	1.624.924	1.617.743	-7.181
Spese per assistenza sanitaria e Ltc (<i>Long term care</i>)	5.616.150	6.338.220	722.070
Indennità maternità professioniste	1.595.953	1.142.568	-453.385
Maggiorazione pensioni art. 6 l. n. 140 del 1985	51.648	30.380	-21.268
Interessi prestiti agli iscritti - Covid 19	36.443	4.959	-31.484
Totale	13.079.086	9.938.469	-3.140.617

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

A favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati in particolari condizioni di bisogno determinate da circostanze o situazioni eccezionali, possono essere erogate provvidenze straordinarie previste dall'art. 21 della legge 4 febbraio 1967, n. 37 (art. 23 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari). Nell'anno considerato tali prestazioni ammontano a euro 804.599 (euro 4.153.968 nel 2021) e mostrano una significativa diminuzione (di euro 3.349.369) rispetto all'anno precedente nel quale ancora incideva l'erogazione di prestazioni straordinarie legate alla pandemia da Covid-19. L'indennità di maternità/paternità disciplinata dall'art. 26 all'art. 30 del regolamento sopra citato, fa registrare, nell'esercizio considerato, una flessione di euro 453.385. La voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e Ltc (*Long term care*), che aumentano di euro 722.070, attestandosi su euro 6.338.220 (euro 5.616.150 nel 2021). Come si legge nella nota esplicativa al bilancio consuntivo, l'incremento di euro 239.000 è correlato all'attivazione gratuita per gli iscritti, a decorrere dal 1° maggio 2022, della copertura Temporanea caso morte (Tcm), che garantisce l'erogazione ai beneficiari (eredi legittimi o testamentari dell'iscritto) di euro 11.500 a prescindere dall'età anagrafica, prevedendo inoltre la possibilità di sottoscrivere una copertura aggiuntiva, con onere a proprio carico e detraibile ai fini fiscali. L'ulteriore incremento è riconducibile all'estensione della polizza sanitaria che, in sede di rinnovo, ha previsto un ampliamento delle prestazioni garantite agli iscritti, con una copertura più capillare sia in caso di malattia che in via preventiva, assicurando visite specialistiche ed esami di alta diagnostica.

6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

6.1 La gestione immobiliare e quella mobiliare

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994 la gestione economico-finanziaria dell'Ente deve assicurare l'equilibrio di bilancio. A norma dell'art. 8 dello statuto, la Cassa ricava i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali attraverso la contribuzione dei soggetti obbligati e la gestione del suo patrimonio, che assume significativo rilievo ai fini della sostenibilità di medio-lungo periodo, fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni. Come prescritto dall'art. 2, c. 1 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie, il patrimonio della Cassa è investito con l'obiettivo di massimizzare nel lungo periodo il rendimento ponderato per il rischio, di mantenere nel breve periodo il rischio finanziario prospettico entro una soglia massima stabilita dal Cdd, coerente con le disposizioni del d.lgs. n. 509 e di conservare nel lungo periodo il valore del patrimonio al lordo delle contribuzioni e del reddito degli investimenti e al netto delle prestazioni e delle spese. Come rimarcato dal Mlps con nota 5 maggio 2023 nell'ambito delle interlocuzioni intercorse con l'Ente nell'esercizio della funzione di vigilanza, le risorse patrimoniali hanno *in primis* la destinazione istituzionale di assicurare le prestazioni previdenziali degli iscritti, con la conseguenza che ogni riforma deve assicurare l'obiettivo di operare con la prudenza necessaria a perseguire l'equilibrio della gestione anche nel lungo periodo. Passando all'analisi della situazione patrimoniale, il risultato complessivo lordo della gestione espone, nell'esercizio considerato, l'importo di 10,1 mln ed è costituito da un avanzo della gestione immobiliare di 2,9 mln e da un avanzo della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 7,2 mln. Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 1.133.451.498 (euro 1.084.790.504 nel 2021) consistenti in partecipazioni, di cui si dirà al paragrafo seguente (euro 76.498.608), titoli diversi in portafoglio (euro 40.076.928), fondi di investimento (euro 780.186.229), fondo immobiliare ad apporto (euro 231.779.770) e crediti finanziari diversi (euro 4.909.963). Come riferito nella precedente relazione, l'Ente nel 2020 ha avviato un processo di riorganizzazione del paniere investito che scaturisce da un modello *Asset liability management* (Alm) di gestione integrata delle attività e delle passività con il pareggio delle passività, che prevede la ripartizione del patrimonio complessivo della Cassa nei seguenti due macro aggregati: Portafoglio di copertura (Pdc), costituito per le esigenze previdenziali dei prossimi

anni e Portafoglio di *performance* (Pdp), destinato a perseguire i rendimenti di lungo periodo di mercato⁵. Il Pdc finanzia le passività previdenziali di ciascuna annualità per la durata prevista (e finanziabile), riduce il rischio di liquidità e massimizza il livello di finanziamento (*funding ratio*)⁶ mentre il Pdp persegue la redditività di lungo termine disponibile sul mercato, consente di massimizzare le prestazioni nel lungo termine e finanzia la copertura dei rischi attuariali e le spese di gestione. Nella relazione al bilancio consuntivo il Cda riferisce che nel corso del 2022 la Cassa ha provveduto alla revisione dell'analisi Alm procedendo all'aggiornamento della strategia o *Asset allocation strategica* (Aas) del documento di politica di investimento approvato dal comitato dei delegati ad aprile 2022 e del piano di convergenza per la piena attuazione della strategia. L'aggiornamento ha confermato l'attuale modello gestionale, la ripartizione del patrimonio complessivo della Cassa nei suddetti due macro aggregati e una convergenza alla strategia da raggiungere gradualmente nel 2025. Come illustrato dal Cda nella stessa relazione, la Cassa nel 2022 ha dato corso all'acquisto di titoli obbligazionari governativi italiani per l'importo di circa 40 mln allocandoli nel portafoglio di copertura e ha avviato la procedura di alienazione per una serie di immobili allocati nel portafoglio di *performance*. Contestualmente il Fondo immobiliare enti previdenziali (Fpep) cui la Cassa partecipa all'8 per cento, sta portando avanti il piano di dismissione secondo le linee strategiche. Il patrimonio immobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi 185 mln, in diminuzione rispetto al 2021 (187 mln). Con nota del 21 giugno 2022 Cipag ha trasmesso ai Ministeri vigilanti lo stato di attuazione del piano triennale di investimento 2022-2024, approvato con decreto interministeriale 17 maggio 2022, evidenziando tra l'altro l'avvio di procedure di vendita diretta di immobili a privati. L'Ente ha evidenziato che il Regolamento di amministrazione e contabilità (approvato con delibera del Cdd del 1998, n. 2 e modificato con delibera del Cda del 2002, n. 21) prescrive, all'articolo 25, che per le vendite e per le

⁵ Detta *asset allocation strategy* (Aas) era stata deliberata dal Cdd nell'aprile del 2020 e con il piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, confermava la necessità di una riduzione della componente immobiliare diretta del patrimonio, che doveva avvenire, in particolare, mediante dismissione della porzione immobiliare eccedente rispetto alle previsioni del piano stesso. Detto ridimensionamento escludeva gli immobili di maggior pregio che erano stati allocati nel portafoglio di copertura, attesa la loro redditività e stabilità dei flussi finanziari. Alla luce di tali risultanze il Fondo Fpep aveva dunque accelerato il processo di dismissione del patrimonio immobiliare originariamente previsto e pertanto, in data 31 marzo 2021, la Sgr del Fondo aveva approvato l'aggiornamento del *business plan*, che prevedeva, entro l'anno 2026, la completa dismissione.

⁶ In particolare, il Pdc ha l'obiettivo di coprire le passività a 20 anni, di cui i primi 10 a copertura totale e i successivi 10 a copertura del 50 per cento e prevede l'aggiustamento annuale in base a: flussi a consuntivo; andamento dei crediti ed eventuali aggiornamenti dello schema previdenziale.

locazioni attive e passive, come per l'acquisizione di beni e la fornitura di servizi in genere, si provvede mediante contratti conseguenti a licitazione privata o a trattativa privata ovvero con il ricorso al sistema in economia. Come ricordato da questa Corte in occasione della recente audizione dinanzi alla Commissione parlamentare, i risultati patrimoniali della gestione concorrono alle coperture delle prestazioni in funzione di garanzia della stabilità del sistema previdenziale, con la conseguenza che si rende necessario assicurare il perseguimento della redditività del patrimonio per l'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali. Anche nell'ambito della gestione del patrimonio e della sua valorizzazione, questa Corte raccomanda all'Ente di conformare l'azione ai principi di pubblicità, imparzialità, proporzionalità, economicità, efficienza ed efficacia, a presidio del canone del buon andamento e a garanzia dell'equilibrio di bilancio e delle prestazioni previdenziali dovute. Come si legge nel documento sulla politica di investimento approvato dal Cdd il 22 aprile 2024, la pianificazione delle dismissioni dovrà tenere conto dell'idonea valorizzazione dei cespiti e dell'andamento effettivo del mercato immobiliare, mentre la costruzione del portafoglio di copertura dovrà tenere in debita considerazione l'attuale livello dei tassi di interesse. Quanto al sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti, si fornisce evidenza, nello stesso documento, del periodico monitoraggio del patrimonio della Cassa a cura dell'Ambito finanza e patrimonio e del *Risk Manager*, che agiscono a supporto della Commissione investimenti e del Cda. Le attività di analisi attengono alla verifica della redditività; alla misurazione della rischiosità assoluta e relativa; all'efficienza nella gestione, alla verifica del contributo alle *performance* realizzate. Le attività di controllo sono volte a monitorare i portafogli definiti nella strategia della Cassa o eventuali sotto-portafogli al fine di verificare l'aderenza ai parametri individuati e la coerenza delle soglie di rischiosità fissate dalla strategia attuata, adattandole eventualmente alle circostanze e/o agli andamenti dei mercati.

La seguente tabella indica le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari ed espone gli investimenti finanziari.

Tabella 20 – Impieghi patrimoniali al valore di mercato

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2021		2022	
	Importi	Incidenza % sul totale	Importi	Incidenza % sul totale
Fondi di investimento mobiliari (valori di mercato):				
Componente obbligazionaria e liquidità	475.571	34,52	429.755	31,14
Commodity	44.593	3,24	52.430	3,80
Componente azionaria	150.254	10,9	143.821	10,42
Totale Fondi investimento mobiliari (valori di mercato)	670.418	48,66	626.006	45,36
Titoli di Stato (valore di mercato)	0	0	37.719	2,73
Fondi FIL FIA (*) PAI (**) e F2I (valori di mercato)	183.970	13,35	205.967	14,92
Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valori di mercato)	207.426	15,06	192.798	13,97
Investimenti immobiliari (esclusa sede) (valori di mercato)	239.300	17,37	241.049	17,47
Partecipazioni	76.599	5,56	76.499	5,54
Totale impieghi patrimoniali	1.377.713	100	1.380.038	100

(*) Valorizzato all'ultimo dato Nav disponibile 30 giugno 2022 aumentato dei richiami e diminuito delle distribuzioni

(**) Valorizzato all'ultimo dato Nav disponibile 30 giugno 2022

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

Al 31 dicembre 2022 gli investimenti mobiliari e immobiliari sono costituiti in prevalenza da fondi di investimento mobiliari (per il 45,36 per cento), fondi vari (per il 14,92 per cento) e immobiliari (per il 13,97 per cento); investimenti immobiliari (per il 17,47 per cento), partecipazioni (per il 5,54 per cento) e titoli di Stato (per il 2,73 per cento). Nell'ambito degli impieghi mobiliari si registra un decremento della componente obbligazionaria e della liquidità, che passa da 475,57 mln (nel 2021) a 429,76 mln (nel 2022), rappresentando il 31,14 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. Anche la componente azionaria risulta in lieve diminuzione, passando da 150,25 mln (nel 2021) a 143,82 mln (nel 2022) e costituisce il 10,42 per cento del totale impieghi. Analogo *trend* in diminuzione si riscontra nei fondi immobiliari, che costituiscono il 13,97 per cento del totale degli impieghi (15,06 per cento nel 2021). Con delibera del Cdd del 24 novembre 2021, è stato adottato, come detto, il piano triennale 2022-2024 ex art. 8, c. 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella l. 30 luglio 2010, n. 122, approvato con decreto interministeriale, che ha previsto l'acquisto di immobili diretti per 500 mila euro e indiretti per euro 13.060.000 e la vendita diretta di immobili per complessivi euro 35.000.000 (nel 2022), euro 38.500.000 (nel 2023) e euro 28.700.000 (nel 2024). Come illustrato nella nota esplicativa al consuntivo nell'anno considerato non sono stati acquistati nuovi stabili, né sono stati capitalizzati lavori di manutenzione.

La tabella che segue espone il valore del patrimonio immobiliare al termine dell'esercizio finanziario.

Tabella 21 – Patrimonio immobiliare

	2021	2022
Valore contabile lordo (compresa la sede)	246.987.743	246.987.743
Valore contabile netto	187.501.739	185.035.166
Totale immobilizzazioni	1.273.916.332	1.320.650.680
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	14,72	14,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 72 immobili da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede istituzionale, il cui valore contabile, al netto del fondo ammortamenti (euro 61.952.577) è di circa 185 mln (187 mln nel 2021), con un'incidenza percentuale sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 14,72 per cento (nel 2021) al 14,01 per cento (nel 2022).

La variazione del valore contabile netto, in diminuzione di euro 2.466.573, è costituita dall'ammortamento ordinario di esercizio. La gestione immobiliare presenta un andamento in crescita come rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 22 – Rendimento immobili

	2021	2022
Valore contabile lordo immobili (a)	246.987.743	246.987.743
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	205.521.571	205.521.571
Redditi e proventi da immobili (c)	9.757.448	9.109.658
Rendimento lordo % (c)/(b)	4,75%	4,43%
Costi di gestione complessivi (d) (*)	8.231.544	6.213.506
Rendimento netto % [(c) -(d)] /(a)	0,62	1,17
Risultato gestione immobiliare	1.525.904	2.896.152

(*) Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, degli accantonamenti di gestione e prelievi dal fondo svalutazione crediti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

I dati esposti mostrano l'incremento del risultato della gestione immobiliare, che passa da euro 1.525.904 a euro 2.896.152 (+ euro 1.370.248), riconducibile alla diminuzione dei costi di gestione complessivi, che si attestano a euro 6.213.506 (euro 8.231.544 nel 2021).

Il rendimento netto passa da 0,62 a 1,17 per cento nel 2022.

Con riferimento al portafoglio mobiliare, la tabella che segue mostra la ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) in rapporto agli investimenti immobiliari.

Tabella 23 – Impieghi patrimoniali

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2021	Incidenza % sul totale	2022	Incidenza % sul totale
Investimenti finanziari immobilizzati				
Quote altri fondi	105.707	7,42	125.630	8,60
Fondi investimento mobiliari	654.556	45,93	654.556	44,81
Partecipazioni (*)	76.599	5,38	76.499	5,24
Fondi immobiliari ad apporto	242.780	17,04	231.780	15,87
Titoli diversi in portafoglio	0	0	40.077	2,74
Attività finanziarie non immobilizzate				
Altre attività finanziarie	0	0	0	0
(**) Totale investimenti mobiliari	1.079.642	75,76	1.128.542	77,26
Investimenti immobiliari (al lordo degli ammortamenti)	246.988	17,33	246.988	16,91
Liquidità	98.425	6,91	85.093	5,83
Totale impieghi patrimoniali	1.425.055	100	1.460.623	100

(*) L'importo comprende il versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck.

(**) Nell'importo totale non sono contabilizzati, sia per il 2021 sia per il 2022, i "crediti finanziari diversi" rispettivamente pari ad euro 5.148.538 e ad euro 4.909.963.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Si registra un lieve incremento del patrimonio mobiliare della Cassa conseguente ad investimenti in buoni poliennali del tesoro (Btp) per euro 40.076.928. Con riferimento agli altri investimenti in fondi mobiliari la Cassa ha deliberato l'investimento di 13 mln nel nuovo fondo di debito infrastrutturale (F2I *Infrastructure debt fund 1*), allocandolo nel portafoglio di copertura secondo quanto previsto dal piano di convergenza.

La tabella che segue espone la consistenza, per tipologia di investimento, degli impieghi patrimoniali (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti.

Tabella 24 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari

Descrizione	2021	2022	Variazioni
Redditi da impieghi mobiliari	23.481.910	3.728.939	-19.752.971
-utili impieghi comparto GDII	19.299.017	0	-19.299.017
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2I)	4.182.893	3.728.939	-453.954
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	1.921.391	3.717.676	1.796.285
-interessi su prestiti e mutui al personale	10.469	41.215	30.746
-plusvalenza da acquisto crediti fiscali	0	454.388	454.388
-utili da partecipazioni societarie	1.910.922	3.094.400	1.183.478
-proventi su titoli di Stato	0	127.673	127.673
Totale redditi e proventi (a)	25.403.301	7.446.615	-17.956.686
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	217.640	235.148	17.508
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche	217.640	235.148	17.508
Totale costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione (b)	217.640	235.148	17.508
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)	25.185.661	7.211.467	-17.974.194

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il risultato degli impieghi mobiliari e finanziari, che è di euro 7.211.467 (euro 25.185.661 nel 2021), risulta in flessione di circa 18 mln ed è costituito da redditi e proventi (euro 7.446.615) e da costi diretti e accantonamenti (euro 235.148).

La variazione rispetto al precedente esercizio è determinata dalla somma dei minori redditi su valori mobiliari, impieghi finanziari e prelievi di gestione (per circa 17,96 mln) e dei maggiori costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione (per euro 17.508). I proventi sono costituiti da proventi distribuiti dal Terzo Fondo F2I (per 3,56 mln); dal Secondo Fondo F2I (per euro 117 mila), dal V Fondo F2I per le Infrastrutture Sostenibili (per euro 49 mila) e dalla distribuzione di dividendi delle società partecipate Arpinge s.p.a. (2,23 mln), Investire SGR s.p.a. (465 mila euro) e Quaestio Holding S.A (euro 400.000). Come evidenziato nella nota esplicativa al bilancio, la flessione dei proventi mobiliari rispetto all'anno precedente fa seguito alla mancata erogazione, nell'esercizio considerato, del dividendo del comparto GDII (Fondo *Global Diversified II*) in considerazione degli andamenti dei mercati finanziari.

Nel 2022 il rendimento percentuale annuo netto dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1,015 mln, a fronte di 1 mln del 2021) è pari allo 0,38 per cento (2,35 per cento del 2021) come indicato in nota integrativa. Nel rammentare l'esigenza di assicurare il perseguimento della redditività del patrimonio per l'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali, questa Corte ribadisce in questa sede quanto posto in evidenza in occasione dell'audizione sulle politiche di investimento delle Casse previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994, in merito alla necessità di "tenere a mente la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento; qualunque tentativo di spingere le casse verso questo crinale finirebbe per contraddire la loro funzione". Anche il collegio dei sindaci nella relazione al bilancio consuntivo 2022 ha invitato la Cassa a continuare a monitorare costantemente gli investimenti patrimoniali e ad "adottare criteri di scelta basati su redditività e contenimento del rischio, nel rispetto delle finalità istituzionali".

6.2 Le partecipazioni

Per la realizzazione degli scopi istituzionali la Cassa può avvalersi di società collegate e/o controllate o coordinarsi con altri soggetti nei limiti di legge, dello statuto e del regolamento

(art. 3 dello statuto). Il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022, pari a circa 76,50 mln (circa 76,60 mln nel 2021) riguarda la partecipazione che Cipag detiene nelle società Agire s.p.a. - Gruppo IPI; Inarcheck S.p.A.; F2I SGR s.p.a; Quaestio Holding S.A.; InvestIRE SGR s.p.a. e Arpinge s.p.a. La seguente tabella espone il dettaglio delle informazioni riferite a ciascun risultato di esercizio.

Tabella 25 – Partecipazioni

Società	Sede	Capitale Sociale	Quote di Partecipazione %	Valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022	Risultato esercizio 2022	Patrimonio netto al 31 dicembre 2022
Agire s.p.a. - Gruppo IPI	Torino	10.896.189	10,02	542.716	1.484.627	9.814.561 (*)
Arpinge S.p.a.	Roma	90.000.000	40,39	70.000.000	12.406.035	186.442.662
Quaestio Holding S.A.	Lussemburgo	4.839.630	10	492.681	3.402.171	10.445.055
Investire SGR S.p.a.	Milano	14.770.000	7,72	1.569.079	6.019.303	80.910.191
Inarcheck S.p.a.	Milano	1.000.000	85,15	- (**)	890.830	2.075.204
Versamenti in c/futuro aumenti di capitale Inarcheck S.p.a. (**)				3.096.990		
F2I SGR S.p.a.	Roma	11.066.000	5,04	797.142	14.142.945	69.806.565

(*) Risultato provvisorio. Alla data della redazione del bilancio non era disponibile il bilancio societario. Dal report dei dati economico-patrimoniale approvato dal Cda della società si evince un utile stimato di circa 1,5 mln.

(**) La partecipazione azionaria Inarcheck s.p.a. risulta essere interamente svalutata alla data del 31 dicembre 2017. Già nel corso dei precedenti esercizi si è iscritta in via prudenziale apposita corrispondente posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari. Nel 2010 la Cipag ha erogato ad Inarcheck s.p.a. un importo di 2 mln a titolo di "Versamenti in conto futuro aumento capitale" iscritto in apposito sottoconto della voce "Partecipazioni". Del pari nel corso del 2013 la Groma s.r.l. (oggi Agire s.p.a.) aveva effettuato un analogo versamento per un importo di 1,5 mln, ceduto nel corso del 2017 a Cipag contestualmente all'80 per cento della partecipazione azionaria in sede di retrocessione per euro 1.196 mila, pari al valore allibrato netto. Il predetto sottoconto "Versamento in conto futuro aumento capitale" ammonta pertanto al 31 dicembre 2022 ad euro 3.096.990 (euro 3.196.990 nel 2021) in quanto, a fine 2022, Inarcheck ha provveduto ad una restituzione parziale di euro 100.000 del versamento soci infruttifero concesso alla società. Come si evince dalla nota integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 Inarcheck s.p.a. ha effettuato il versamento di una seconda tranches di euro 900.000 a Cassa geometri. Il già menzionato sottoconto "versamento in conto futuro aumento di capitale" a fine 2023 ammonta pertanto ad euro 2.196.990.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il valore della partecipazione in Agire s.p.a. - Gruppo IPI, di cui la Cassa possiede il 10,02 per cento del capitale sociale, è determinato in base al criterio del costo ed è pari a 543 mila euro. Agire è una società di servizi tecnici integrati operante nel settore immobiliare, nata dalla fusione per incorporazione della Groma s.r.l. in Ipi Servizi s.r.l. risalente al 2017 e delle società ArcoTecnica e ReThink. La società al 31 dicembre 2022 detiene partecipazioni di controllo in Agire Engineering s.r.l. (100 per cento) specializzata nel *project e construction management*, nella

progettazione integrata e nella direzione lavori e in Agire Condominium s.r.l. (100 per cento) costituita nel 2020 per l'amministrazione dei condomini. L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile di euro -1.808.277, in deciso aumento rispetto al 2021 (euro 362.979). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 10.138.208.

Il valore della partecipazione in Arpinge s.p.a., costituita a settembre 2013 da Cassa Geometri, Inarcassa e EPPI è pari a euro 70.000.000 e Cipag detiene il 40,39 per cento del capitale sociale. La società d'investimento opera nel settore delle infrastrutture, dell'impiantistica e in alcune categorie del settore immobiliare. La società, nel corso del 2022, ha distribuito ai soci utili per 5,52 mln e la quota parte di dividendo della Cassa è stata pari a circa 2,2 mln. Nel mese di febbraio 2022 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un'operazione di riduzione del capitale da 173,33 mln a 90 mln. La società detiene partecipazioni di controllo in *Aeer Arpinge Energy Efficiency & Renewables s.r.l.* e *Parking s.r.l.* L'esercizio in considerazione si è chiuso con un utile di 12,41 mln, in notevole crescita rispetto al 2021 (5,77 mln circa). La partecipazione in *Quaestio Holding S.A.* è iscritta in bilancio per 493 mila euro, corrispondenti al 10 per cento del capitale sociale. Si tratta di società di gestione del risparmio con sede in Lussemburgo, che detiene l'intero capitale di *Quaestio Capital SGR s.p.a.* e di *Quaestio GP s.a.r.l.* Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito un acconto sul dividendo e una quota di riserve distribuibili per un importo complessivo di 4 mln, di cui euro 400 mila di spettanza della Cassa. Al 31 dicembre 2022 la residua parte dell'utile di esercizio risulta pari a 3,4 mln.

La partecipazione in InvestRe SGR s.p.a. è iscritta per un valore di 1,57 mln pari alla quota versata per l'acquisto di n. 1.140 azioni che rappresentano il 7,72 per cento del capitale sociale. InvestRe SGR s.p.a. è una società di gestione attiva nel settore immobiliare, specializzata nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato. La società ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile di 6 mln.

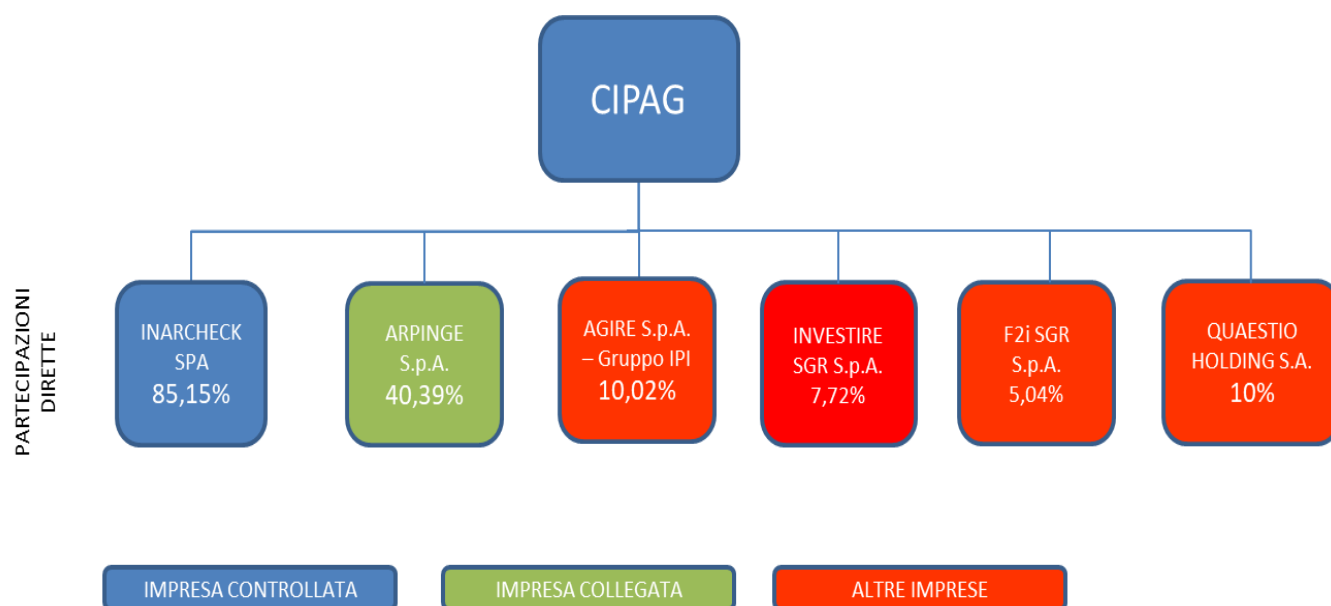
La partecipazione azionaria in Inarcheck s.p.a. è iscritta per 51 mila euro pari alla quota versata corrispondente all'85,15 per cento del capitale sociale e risulta interamente svalutata al 31 dicembre 2022. Al riguardo si rileva che nel corso degli esercizi precedenti è stata iscritta, in via prudenziale, apposita posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari e che il relativo sottoconto "Versamenti in conto futuro aumento capitale" ammonta, al 31 dicembre 2022, a circa 3,1 mln.

La società, che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e impiantistica, anche nelle infrastrutture, è accreditata dall'organismo di certificazione Accredia. Inarcheck ha chiuso l'esercizio in esame con un utile netto di circa 891 mila euro (230 mila euro nel 2021), in crescita rispetto all'esercizio precedente, secondo quanto evidenziato nella nota esplicativa al consuntivo 2022 per effetto dell'accelerazione nel settore degli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del buon andamento del settore Real Estate. La partecipazione in F2I SGR s.p.a. è iscritta in bilancio per 797 mila euro, pari all'ammontare della quota versata corrispondente al 5,04 per cento del capitale sociale. La società di gestione del risparmio, costituita nel gennaio 2007, è dedicata agli investimenti nel settore delle infrastrutture e gestisce cinque fondi di investimento. Nell'esercizio considerato la società ha proseguito nell'attività di raccolta di ulteriori capitali, in particolare per i fondi *equity* Quarto e Quinto fondo e per il primo Fondo di debito. La società chiude l'esercizio 2022 con un utile pari circa a 14 mln, in crescita rispetto al 2021.

Come evidenziato dal collegio dei sindaci anche nella relazione al consuntivo riferita al 2022, la Cassa non ha redatto il bilancio consolidato previsto dall'art. 10.5 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie⁷ e dall'art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità in quanto l'unica società controllata al 31 dicembre 2022, Inarcheck Spa, è sempre stata esclusa dall'area di consolidamento in applicazione del principio contabile n. 17 O.I.C. e dell'art. 28 del d.lgs. n. 127 del 1991. Questa Corte rileva che la nota esplicativa non illustra le ragioni del ritenuto esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato e di quelle relative all'operazione di versamento "in conto futuro aumento di capitale" della società Inarcheck s.p.a., valorizzando la funzione informativa della nota esplicativa del bilancio ai fini della più chiara rappresentazione degli eventi gestionali. La Sezione raccomanda un'attenta valutazione dell'impiego di risorse nell'ambito di partecipazioni societarie affinché non si allontanino dal rapporto di strumentalità con la funzione istituzionale affidata agli enti previdenziali privatizzati dal d.lgs. n. 509 del 1994. La figura sottostante espone le partecipazioni direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2022.

⁷ A norma del quale la Cassa è tenuta annualmente alla redazione del bilancio consolidato dei conti consuntivi delle società partecipate.

Figura 2 – Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio consuntivo 2022

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio consuntivo della Cassa, redatto ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità e del Codice civile si articola nel rendiconto finanziario, situazione patrimoniale, conto economico e nella nota esplicativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del collegio dei sindaci e della società di revisione. Ad esso sono annessi i documenti contabili *ex d.m.* 27 marzo 2013, il bilancio consuntivo e relazione del collegio sindacale della società Inarcheck s.p.a. Il comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio nella seduta del 26 aprile 2023 previa acquisizione del parere favorevole del collegio sindacale in data 17 aprile 2023. Come riferito dall'Ente non è pervenuto riscontro dai Ministeri vigilanti sul consuntivo 2022, esecutivo ai sensi dell'art. 3, c. 3 del d.lgs. n. 509 del 1994.

La tabella che segue espone i dati di sintesi del biennio 2021-2022.

Tabella 26 – Risultati complessivi della gestione

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2021	2022	Var. ass.
Risultato finanziario di competenza			
- Saldo di parte corrente	104.976	72.673	-32.303
- Saldo dei movimenti in conto capitale	-4.872	-60.483	-55.611
Totale	100.104	12.190	-87.914
Avanzo di amministrazione	1.341.559	1.352.672	11.113
Consistenza patrimoniale netta	2.478.396	2.578.515	100.119
Risultato economico di esercizio	36.619	100.119	63.500

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2022

Il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio espressi nel conto economico, è di euro 10.107.619 (euro 26.711.565 nel 2021); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale è pari a euro 115.927.708 (euro 34.466.779 nel 2021).

Il risultato economico di esercizio è positivo per euro 100.118.700 (euro 36.619.443 nel 2021).

7.1 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2022, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 27 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var. assoluta
Immobilizzazioni	1.273.916.332	1.320.650.680	46.734.348
Immateriali	295.829	405.467	109.638
Materiali	188.829.999	186.793.715	- 2.036.284
Finanziarie	1.084.790.504	1.133.451.498	48.660.994
Attivo circolante	1.271.746.467	1.325.140.519	53.394.052
Crediti	1.173.321.145	1.240.047.512	66.726.367
<i>Verso iscritti e terzi contribuenti</i>	<i>1.158.931.923</i>	<i>1.212.374.150</i>	<i>53.442.227</i>
<i>Per prestazioni da recuperare</i>	<i>2.794.183</i>	<i>2.958.714</i>	<i>164.531</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>11.595.039</i>	<i>24.714.648</i>	<i>13.119.609</i>
Disponibilità liquide	98.425.322	85.093.007	- 13.332.315
Ratei e risconti	5.506.897	6.032.804	525.907
TOTALE ATTIVO	2.551.169.696	2.651.824.003	100.654.307
PASSIVO	2021	2022	Var. assoluta
Patrimonio netto	2.478.396.222	2.578.514.922	100.118.700
Riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099	-
Riserva legale	2.335.161.680	2.371.781.123	36.619.443
Risultato economico di esercizio	36.619.443	100.118.700	63.499.257
Fondo per rischi ed oneri	12.441.070	12.677.051	235.981
Trattamento di fine rapporto	983.988	925.296	- 58.692
Debiti	59.348.416	59.706.734	358.318
Ratei e risconti	0	0	-
Totale passivo e patrimonio netto	2.551.169.696	2.651.824.003	100.654.307

Fonte: bilancio consuntivo 2022

L'attivo patrimoniale registra l'incremento di euro 100.654.307 dovuto alle immobilizzazioni finanziarie pari a 1.133,45 mln (1.084,79 mln nel 2021) e alle partite creditorie pari a 1.240,05 mln (1.173,32 mln nel 2021), con un aumento sull'esercizio precedente rispettivamente di euro 48.660.994 e euro 66.726.367. La tabella seguente espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la componente più rilevante dell'attivo.

Tabella 28 - Immobilizzazioni

	2021	2022	Var. ass.
Immateriali	295.829	405.467	109.638
Materiali	188.829.999	186.793.715	-2.036.284
Immobili	187.501.739	185.035.166	-2.466.573
Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	1.297.485	1.554.887	257.402
Impieghi immobiliari in corso	30.775	203.662	172.887
Finanziarie	1.084.790.504	1.133.451.498	48.660.994
Partecipazioni	76.598.608	76.498.608	-100.000
Titoli diversi in portafoglio	0	40.076.928	40.076.928
Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	760.263.565	780.186.229	19.922.664
Crediti finanziari diversi	5.148.538	4.909.963	-238.575
Fondo immobiliare ad apporto	242.779.793	231.779.770	-11.000.023
Totale immobilizzazioni	1.273.916.332	1.320.650.680	46.734.348

Fonte: bilancio consuntivo 2022

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) si è riferito nel pertinente capitolo di questa relazione al quale si fa rinvio. Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (euro 247.829), da crediti verso l’Inps per Tfr al personale (euro 3.157.528), da un valore residuo afferente al fondo di garanzia per agevolare l’accesso al microcredito a fronte dell’emergenza sanitaria da Covid-19 (euro 1.434.299) e dal valore residuo di un fondo rischi Confidi (euro 70.307). Nei crediti dell’attivo circolante, pari, complessivamente a euro 1.240.047.512 quelli verso iscritti e terzi contribuenti ammontano – al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 289.188.460 – a euro 1.212.374.150 (euro 1.158.931.923 nel 2021); si registrano inoltre crediti per prestazioni da recuperare per euro 2.958.714 e altri crediti per euro 24.714.648. Alla data del 31 dicembre 2022 i crediti iscritti nell’attivo circolante aumentano complessivamente di euro 66.726.367. I crediti verso iscritti e terzi contribuenti riguardano diverse partite, di cui si fornisce un riepilogo nella seguente tabella.

Tabella 29 – Crediti verso iscritti e terzi contribuenti

	2021	2022	Var. ass.
Crediti verso iscritti			
- per contribuzione maturata nell'anno	209.883.540	236.222.887	26.339.347
- per contribuzione anni pregressi	915.579.988	987.140.051	71.560.063
- per sanzioni, interessi e oneri accessori	254.308.874	259.953.903	5.645.029
Totale crediti verso iscritti	1.379.772.402	1.483.316.841	103.544.439
Crediti verso lo Stato per esonero contributivo	18.245.769	18.245.769	0
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.398.018.171	1.501.562.610	103.544.439
Fondo svalutazione crediti contributivi	-239.086.248	-289.188.460	-50.102.212
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.158.931.923	1.212.374.150	53.442.227

Fonte: bilancio consuntivo 2022

In linea di continuità con il precedente esercizio la principale voce è rappresentata dai crediti verso iscritti e terzi contribuenti che è pari a euro 1.501.562.610 (euro 1.398.018.171 nel 2021), al lordo del fondo svalutazione crediti contributivi (-289.188.460 euro). I crediti per contributi maturati nell’esercizio sono pari ad euro 236.222.887 (euro 209.883.540 nel 2021), quelli relativi a esercizi precedenti a euro 987.140.051 (euro 915.579.988 nel 2021). Relativamente al totale dei crediti verso iscritti e terzi contribuenti si rileva l’incremento di euro 53.442.227 e la rilevante entità degli stessi, che rappresenta circa il 45,72 per cento dell’attivo patrimoniale (euro 2.651.824.003). L’Ente ha evidenziato nella nota esplicativa che risultano crediti iscritti a ruolo

in affidamento ad Agenzia delle entrate-riscossione (AdeR) per circa 382 mln e che è proseguito l'iter per assegnazione di pratiche ai legali per circa 409 mln (comprensivi di cartelle esattoriali e accertamenti coattivi per circa 346 mln).

Tabella 30 – Altri crediti al 31 dicembre 2022

	2021	2022	Var. ass.
Crediti verso locatari per canoni e recupero oneri	3.513.658	2.572.542	-941.116
Crediti per interessi e proventi finanziari	111.409	377.654	266.245
Crediti per recuperi e partite diverse	293.339	13.722.362	13.429.023
Crediti per partite di giro	9.718.504	9.634.806	-83.698
Totale partite creditorie	13.636.910	26.307.364	12.670.454
Fondo svalutazione crediti verso locatari	-2.041.871	-1.592.716	449.155
Totale altri crediti	11.595.039	24.714.648	13.119.609

Fonte: bilancio consuntivo 2022

La voce “Altri crediti”, si riferisce principalmente a crediti verso locatari e a crediti per partite di giro e passa da euro 11.595.039 a euro 24.714.468, registrando un considerevole aumento, riconducibile, come riferito nella nota esplicativa, sia all’acquisto di crediti fiscali derivanti da *bonus* edilizi (*superbonus*, *ecobonus*, *sismabonus* e facciate) risalente alla fine del 2022, sia all’erogazione da parte della Cassa, in ottemperanza alle disposizioni del d.l. n. 50 del 2022 (c.d. “*decreto aiuti*”), convertito con modificazioni dalla l. n. 91 del 2022, e del d.l. n. 144 del 2022 (c.d. “*decreto aiuti ter*”), convertito con modificazioni dalla l. n. 175 del 2022, a favore degli iscritti e di pensionati con predeterminati requisiti, di un’indennità *una tantum*, solo in parte restituita dallo Stato nel corso dell’anno. La partita creditoria aperta al 31 dicembre 2022 ammonta a 3,35 mln, di cui 2,93 mln relativi ad anticipazioni a favore di pensionati e 425 mila euro relativi ad anticipazione a favore di iscritti. Si raccomanda di proseguire nelle azioni di recupero dei crediti monitorandone gli esiti previa valutazione del relativo grado di realizzabilità e iscrizione in bilancio al valore di presumibile realizzo, onde assicurare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Le disponibilità liquide di Cipag ammontano a 85,09 mln (98,42 mln del 2021).

I “ratei e risconti attivi” sono in misura prevalente costituiti da risconti relativi al premio erogato per l’assistenza sanitaria a favore degli assicurati (1,70 mln) e al risconto relativo alla quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all’Inps per la rata di gennaio 2023 (per circa 4,10 mln). Il patrimonio netto (2.578,5 mln) mostra l’incremento di euro

100.118.700 corrispondente all'utile di esercizio. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509 del 1994 si attesta su euro 2.371.781.123 (euro 2.335.161.680 nel 2021). Come rilevato dal collegio sindacale nella relazione al consuntivo l'indice di copertura della riserva legale *ex art. 59, c. 20, della l. 27 dicembre 1997, n. 449* (recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) riferita al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 mln), si attesta a 38,52 annualità del monte pensionistico al 31 dicembre 2022 (36,96 nel 2021). L'indice di copertura *ex art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007* non raggiunge il parametro delle cinque annualità di pensioni correnti. In proposito l'Ente evidenzia nella nota esplicativa che il parametro sarà raggiunto nei successivi esercizi. La Sezione raccomanda di monitorarne costantemente l'andamento, al fine di porre tempestivamente in essere ogni necessaria misura correttiva. I debiti, che presentano una variazione in aumento di euro 358.318, ammontano complessivamente a euro 59.706.734 (euro 59.348.416 nel 2021). Diminuiscono di euro 156.675 i debiti determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione, che ammontano nel 2022 a euro 7.729.269 (euro 7.885.944 nel 2021), mentre aumentano di euro 473.061 quelli da trasferimenti e rimborsi di contributi, pari a euro 14.705.627 (euro 14.232.566 nel 2021).

7.2 Il conto economico

Il 2022 chiude con un avanzo economico di euro 100.118.700, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 36.619.443). La seguente tabella mostra i dati di conto economico in rapporto con il precedente esercizio.

Tabella 31 – Conto economico

	2021	2022	Var. assolute 2022/2021
A - GESTIONE PREVIDENZIALE			
1) Gestione contributi	564.988.731	655.772.540	90.783.809
2) Gestione prestazioni	530.521.952	539.844.832	9.322.880
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	34.466.779	115.927.708	81.460.929
B - GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI			
3) Gestione immobiliare	1.525.904	2.896.152	1.370.248
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	25.185.661	7.211.467	-17.974.194
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	26.711.565	10.107.619	-16.603.946
C - COSTI DI AMMINISTRAZIONE			
5) Spese per gli organi dell'Ente	3.728.439	4.200.489	472.050
6) Costi del personale	9.199.691	9.682.494	482.803
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	7.753.672	7.846.780	93.108
8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	849.311	949.226	99.915
Totale costi di amministrazione	21.531.113	22.678.989	1.147.876
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	39.647.231	103.356.338	63.709.107
D- PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-213.630	-326	213.304
E -RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)	39.433.601	103.356.012	63.922.411
Imposte sui redditi imponibili	2.814.158	3.237.312	423.154
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	36.619.443	100.118.700	63.499.257

Fonte: bilancio consuntivo 2022

L'esercizio mostra un risultato della gestione patrimoniale pari a euro 10.107.619, a fronte del saldo dell'esercizio 2021 pari a euro 26.711.565, registrando un decremento di euro 16.603.946. La gestione previdenziale chiude con un saldo positivo tra contributi e prestazioni pari a euro 115.927.708, in aumento rispetto al 2021 di euro 81.460.929 conseguente, come già rilevato, all'incremento dei redditi di categoria e del volume di affari che, come evidenziato nella relazione del Cda al consuntivo, registrano nei loro valori medi un incremento rispettivamente del 44 e del 42 per cento. I costi di amministrazione, che ammontano a euro 22.678.989 (euro 21.531.113 nel 2021), aumentano di euro 1.147.876 a seguito della crescita dei costi per gli organi (+472.050 euro), della spesa per il personale (+482.803 euro), dei costi per i beni di consumo, servizi e oneri diversi (+93.108 euro) e degli ammortamenti dei beni strumentali (+99.915 euro). I costi per la formazione professionale e la promozione della cultura previdenziale di categoria ammontano a 376 mila euro (590 mila euro nel 2021) e sono costituiti in gran parte, per 200 mila euro, dal contributo annuo alla Fondazione Geometri che, pur risultando in diminuzione, rileva tra i costi di amministrazione e rappresenta una spesa che grava sulle contribuzioni degli iscritti non afferente alle finalità previdenziali della Cassa. Questa Corte raccomanda di verificarne la coerenza con le funzioni istituzionali, richiedendo congrua rendicontazione delle

attività effettuate e degli obiettivi raggiunti. Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo negativo, pari a euro 326, registra un miglioramento di euro 213.304 rispetto all'esercizio precedente (-213.630 euro nel 2021). La gestione dei contributi si attesta ad euro 655.772.540 ed è la risultante delle entrate contributive per euro 669.494.295, cui si sommano entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per euro 36.212.800, al netto di rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi per euro 49.934.555. La gestione delle prestazioni si attesta ad euro 539.844.832 quale risultato delle prestazioni istituzionali di euro 542.697.740, cui si sommano gli interessi passivi sulla liquidazione delle pensioni, pari a euro 36, al netto di recuperi di prestazioni con relativi interessi per euro 2.852.944. La tabella precedente espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e costi di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella seguente), il cui saldo fa registrare un incremento di euro 63.499.257.

Tabella 32 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013

	2021	2022	Var. assoluta
Valore della produzione	635.380.675	726.780.963	91.400.288
Costi della produzione	621.835.125	630.887.910	9.052.785
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	13.545.550	95.893.053	82.347.503
Totale proventi e oneri finanziari	24.985.697	6.734.340	-18.251.357
Totale rettifiche di valore	0	0	0
Totale proventi e oneri straordinari	902.354	728.619	-173.735
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.433.601	103.356.012	63.922.411
Imposte dell'esercizio	2.814.158	3.237.312	423.154
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	36.619.443	100.118.700	63.499.257

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del lavoro del 22 ottobre 2014. Il Mef ha disposto, con circolare n. 13 del 24 marzo 2015, l'obbligo di redigere o riclassificare un conto economico ex allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale). Disposizione ribadita, alla luce dell'art. 2423 ter c.c., con circolare n. 26 del 7 dicembre 2016. La tabella espone i soli dati di sintesi; la riconciliazione con le partite straordinarie è stata effettuata evidenziando le riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico.

Fonte: bilancio consuntivo 2022

7.3 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario evidenzia un saldo di parte corrente per 72,67 mln, in diminuzione (di circa 32 mln) rispetto all'esercizio precedente (104,98 mln nel 2021).

Le entrate correnti sono prevalentemente costituite da contributi (613,47 mln), che risultano in aumento di circa 40,88 mln e da redditi e proventi patrimoniali (circa 15,80 mln, in diminuzione di circa 18,27 mln rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali, che ammontano a 542,63 mln, a fronte di 538,39 mln del 2021. Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) ammontano a 20,44 mln e registrano l'aumento di 1,74 mln rispetto al 2021 (18,71 mln), per effetto della maggior spesa per gli organi (514 mila euro sul 2021) e per l'acquisto di beni e servizi (1,34 mln sul 2021).

Il saldo di parte capitale è negativo ed è pari a -60,48 mln (-4,87 mln nel 2021).

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario in raffronto con il 2021.

Tabella 33 – Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di euro)

	2021	2022	Var. assoluta
Saldo di parte corrente	104.976	72.673	-32.303
Entrate	676.143	647.165	-28.978
Entrate contributive	572.590	613.466	40.876
Redditi e proventi patrimoniali	34.062	15.796	-18.266
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.250	2.481	231
Entrate non classificabili in altre voci	67.241	15.421	-51.820
Spese	571.167	574.492	3.325
Spese per gli organi dell'Ente	3.719	4.233	514
Oneri per il personale in servizio	8.890	9.074	184
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi	6.101	7.135	1.034
Spese per prestazioni istituzionali	538.392	542.632	4.240
Trasferimenti passivi	135	181	46
Oneri finanziari	804	710	-94
Oneri tributari	7.402	5.369	-2.033
Poste correttive e compensative di entrate correnti	2.755	2.566	-189
Spese non classificabili in altre voci	2.969	2.593	-376
Saldo di parte capitale	-4.872	-60.483	-55.611
Realizzi ed entrate per partite varie	59.663	67.562	7.899
Impieghi e spese per partite varie	64.535	128.045	63.510
Entrate per partite di giro	133.360	138.660	5.300
Spese per partite di giro	133.360	138.660	5.300
Saldo complessivo	100.104	12.190	-87.914
Entrate complessive	869.166	853.387	-15.779
Spese complessive	769.062	841.197	72.135

Le possibili squadrature dipendono da arrotondamenti

Fonte: bilancio consuntivo 2022

La situazione amministrativa della Cassa evidenzia un avanzo di euro 1.352.671.745, in aumento di circa 11 mln (1.341.558.704 nel 2021) come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 34 – Situazione amministrativa

	2021		2022		Var. Ass.
Consistenza di cassa all'1/1		106.736.566		93.687.833	-13.048.733
Riscossioni					
in c/ competenza	610.775.056		692.351.760		81.576.704
in c/ residui	145.711.637		136.477.826		-9.233.811
		756.486.693		828.829.586	72.342.893
Pagamenti					
in c/ competenza	-738.388.671		-810.415.123		-72.026.452
in c/ residui	-31.146.755		-30.281.299		865.456
		-769.535.426		-840.696.422	-71.160.996
Consistenza di cassa al 31/12		93.687.833		81.820.997	-11.866.836
Residui attivi					
degli esercizi precedenti	1.023.777.454		1.144.480.314		120.702.860
dell'esercizio	258.391.353		161.035.594		-97.355.759
		1.282.168.807		1.305.515.908	23.347.101
Residui passivi					
degli esercizi precedenti	-3.624.058		-3.883.809		-259.751
dell'esercizio	-30.673.878		-30.781.351		-107.473
		-34.297.936		-34.665.160	-367.224
Avanzo amministrazione		1.341.558.704		1.352.671.745	11.113.041

Fonte: bilancio consuntivo 2022

Le riscossioni, pari ad euro 828.829.586, risultano in aumento di euro 72 mln (euro 756.486.693 nel 2021), i pagamenti, pari ad euro 840.696.422 presentano una flessione di circa 71 mln (euro 769.535.426 nel 2021). La consistenza finale di cassa, pari ad euro 81.820.997, risulta in diminuzione di euro 11.866.836 (euro 93.687.833 nel 2021) e differisce da quella riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale (euro 85.093.007) in quanto, come riferito dall'Ente, nello stato patrimoniale è contemplata anche la giacenza su altri conti correnti oltre quello di tesoreria.

Come specificato nella nota esplicativa tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2023. Come emerge dalla nota esplicativa le disponibilità liquide ammontano a 85 mln (98,42 mln al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 81,82 mln alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere e per 3,27 mln a somme presso altri

conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria, la cui effettiva disponibilità per l'Ente si è avuta solo nei primi giorni dell'anno 2023, a valle del loro giroconto sul conto corrente ufficiale di tesoreria. Risulta significativa la consistenza dei residui attivi, che fa registrare un incremento rispetto ai residui degli esercizi precedenti di 120,703 mln, mentre si rileva un andamento in diminuzione rispetto ai residui dell'esercizio 2022 (-97,356 mln).

Anche nel consuntivo dell'esercizio considerato si riscontra un disallineamento delle voci relative ai residui attivi e passivi della situazione amministrativa al 31 dicembre 2022 ed ai crediti e debiti della situazione patrimoniale alla stessa data, rispetto al quale l'Ente ha riferito che la Cassa adotta una contabilità economico-patrimoniale che parte dalla contabilità finanziaria, e pertanto "le scritture di natura finanziaria riportate nel rendiconto *ex d.p.r.* 18 dicembre 1979, n. 696 adottato dalla Cassa, sono opportunamente integrate con scritture di crediti e debiti di competenza dell'esercizio". Questa Corte ritiene necessario che l'Ente raccordi i suddetti dati al fine di renderli omogenei.

7.4 Il rendiconto finanziario in termini di liquidità

Si riporta il prospetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6, d.m. 6 marzo 2013) redatto con il metodo diretto sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo italiano di contabilità nel Principio contabile n. 10.

Tabella 35 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità

	2021	2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	537.161.561	617.075.376
Altri incassi	134.868.413	137.982.797
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-295.213	-420.901
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-8.093.565	-9.374.998
(Pagamenti al personale)	-9.183.316	-9.038.641
(Altri pagamenti)	-683.060.642	-692.551.715
(Imposte pagate sul reddito)	-4.424.344	-2.814.158
Interessi incassati/(pagati)	-233.989	-247.766
Dividendi incassati	25.392.788	6.823.338
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	-7.868.307	47.433.332
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-1.083.611	-885.668
(Investimenti)	-1.083.611	-885.668
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-178.387	-235.741
(Investimenti)	-178.387	235.741
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-3.921.627	-48.771.894
(Investimenti)	-27.749.348	-65.530.256
Disinvestimenti	23.827.721	16.758.362
Attività Finanziarie non immobilizzate	0	0
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-5.183.625	-49.893.303
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	34.801.588	40.436.326
(Rimborso finanziamenti)	-34.798.389	-49.843.191
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.199	-9.406.865
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-13.048.733	-11.866.836
Disponibilità liquide al 1° gennaio	106.736.566	93.687.833
Disponibilità liquide al 31 dicembre	93.687.833	81.820.997

Fonte: bilancio consuntivo 2022

Il flusso finanziario dell'attività operativa registra un saldo pari a 47,43 mln. La voce di entrata più consistente è costituita dagli incassi da clienti (prevalentemente per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi e incassi relativi alla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente) ed è pari a 617,07 mln. Gli altri incassi, pari a 137,98 mln, riguardano prevalentemente entrate per partite di giro (136,35 mln), costituite dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.

Il saldo dell'attività operativa, pari a 47,43 mln registra un incremento rispetto al 2021 (-7,86 mln) di circa 55,301 mln, per l'effetto combinato di maggiori contributi incassati (+79,89 mln), maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate (+4,240 mln) e minori incassi di dividendi e proventi (-18,569 mln).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta un saldo pari a -49,893 mln (-5,184 mln nel 2021). La variazione di -44,709 mln è collegata principalmente ai maggiori investimenti dell'esercizio. La somma algebrica dei flussi dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento (- euro 11.866.836) evidenzia un decremento delle disponibilità liquide, che passano da 93,687 mln a inizio esercizio a 81,821 mln al 31 dicembre 2022. Come precisato nella nota esplicativa tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi iscritti nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2023.

7.5 Il bilancio tecnico

La Cassa provvede ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni), da redigersi con periodicità almeno triennale. In data 24 novembre 2021 il Cdd, con delibera n. 2, ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, redatto secondo i criteri contenuti nel decreto interministeriale emanato il 29 novembre 2007 dal Mlps di concerto con il Mef e sulla base dei parametri macroeconomici stabiliti nella Conferenza di servizi del 30 luglio 2021⁸, comunicati con la circolare ministeriale n. 8893 del 4 agosto 2021. Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 evidenzia l'equilibrio nel medio-lungo periodo, senza saldi negativi seppur con l'indicatore delle cinque annualità non positivo nei primi anni.

Nella medesima seduta del novembre 2021, il comitato dei delegati ha deliberato provvedimenti contenitivi in materia pensionistica, approvati dai ministeri vigilanti nel mese di aprile 2022, che prevedono, come detto, l'eliminazione della pensione di anzianità e la possibilità di anticipare la pensione di vecchiaia con calcolo misto con coefficienti di

⁸ La Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 30 luglio 2021 tra il Mlps e il Mef, ha aggiornato i parametri per la redazione del bilancio tecnico, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, individuando: i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e) dell'art. 3 del d.interm. del 29 novembre 2007; i valori del tasso di inflazione e del PIL reale con riferimento al periodo 2025-2070; per i valori relativi al periodo fino al 2024 è previsto di fare riferimento al quadro macroeconomico sottostante al Documento di Economia e Finanza 2021; è stato confermato il limite massimo di redditività del patrimonio nella misura dell'1 per cento in termini reali.

abbattimento sulla quota calcolata con il sistema reddituale. Il seguente prospetto esposto nella relazione del Cda pone a raffronto, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del d.m. 29 novembre 2007, le principali risultanze contabili e quelle del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 (integrato con gli effetti delle modifiche apportate dal Cdd a novembre 2021 approvate dai Ministeri vigilanti), con i relativi scostamenti.

Tabella 36 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico

(milioni di euro)

	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2022	Differenza	Scostamento %
			(bil. cons. - bil. tecn.)	(bil. cons. / bil. tecn.)
Contributi	551,20	668,50	117,30	21,28
Pensioni	519,50	532,80	13,30	2,56
Saldo previdenziale	31,70	135,70	104,00	328,08
Redditi patrimoniali	46,20	8,90	-37,30	-80,74
Spese di amministrazione (*)	30,40	31,40	1,00	3,29
Saldo corrente	47,50	113,20	65,70	138,32

(*) Comprese le spese per interventi assistenziali, al netto della maternità.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il raffronto tra i dati contabili del consuntivo 2022 e le previsioni stimate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, espone, quanto alla gestione previdenziale, un differenziale di 104 mln, dovuto a maggiori entrate contributive per 117,3 mln (+21,28 per cento), nonostante le maggiori spese per prestazioni, pari a 13,3 mln (+2,56 per cento). Anche i redditi patrimoniali registrano una diminuzione di 37,3 mln (-80,74 per cento), rispetto alle stime del bilancio tecnico. Dai dati riportati emerge che sia il gettito contributivo che la spesa per pensioni del bilancio consuntivo 2022 presentano un maggior importo rispetto al bilancio tecnico rispettivamente del 21,28 e del 2,56 per cento. Il notevole incremento registrato dal gettito contributivo nell'anno 2022, conseguente, come detto, all'aumento dei redditi rilevato per la categoria, si riflette sul saldo previdenziale, che risulta sottostimato nel bilancio tecnico per 104 mln con uno scostamento, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame del 328,08 per cento. Per quanto riguarda il saldo corrente la differenza ammonta a 65,70 mln, con uno scostamento del 138,32 per cento rispetto al bilancio consuntivo, nonostante la sovrastima dei redditi patrimoniali (-37,3 mln nel 2022) effettuata nel bilancio tecnico, ampiamente compensata nell'anno dalle rilevanti entrate contributive registrate.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri, già ente pubblico istituito con l. n. 990 del 1955, è stata trasformata in soggetto di diritto privato a base associativa ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, in attuazione della delega di cui all'art. 1, c. 32, della l. n. 537 del 1993, e rientra nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della l. n. 196 del 2009. Il mutamento della qualificazione giuridica non ha inciso sulla funzione di protezione sociale dell'Ente che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo richiamato, continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali riconosciute alla categoria di professionisti per la quale è stata istituita. Cipag eroga trattamenti di previdenza obbligatori e prestazioni assistenziali a favore degli iscritti e dei loro superstiti secondo forme e modalità di cui alla disciplina statutaria e regolamentare nel quadro della normativa primaria di riferimento. Sono obbligatoriamente iscritti i geometri e i geometri laureati iscritti all'albo che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione. A norma dell'art. 8 dello statuto, l'Ente ricava i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali attraverso la contribuzione dei soggetti obbligati e dai frutti della gestione del suo patrimonio, che assume significativo rilievo ai fini della sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali, fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni. Alla precipua funzione istituzionale della Cassa, sottoposta al principio dell'equilibrio tra risorse versate e prestazioni rese e alla correlazione contributi-prestazioni si lega la necessità di preservare l'autosufficienza del sistema previdenziale in un'ottica anche prospettica di lungo periodo.

La Cassa è dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti recati dal d.lgs. n. 509 del 1994, ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), ai sensi dell'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994.

Sono organi della Cassa le assemblee degli iscritti, l'assemblea rappresentativa, che compone il comitato dei delegati degli iscritti; il presidente; il consiglio di amministrazione; la giunta esecutiva e il collegio dei sindaci.

L'onere complessivo per gli organi che, come evidenziato nel precedente referto, si presenta di considerevole entità in rapporto ad altri enti previdenziali, ammonta a euro 4.200.489 e mostra nell'esercizio considerato un incremento di euro 472.050 (euro 3.728.439 nel 2021).

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2022 è di 135 unità (4 in meno rispetto al 2021) ciononostante i dati di bilancio mostrano un *trend* in aumento anche di tale voce di costo, che passa da euro 9.199.691 nel 2021 a euro 9.682.494 nel 2022 (+ 482.803 euro).

La Sezione, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017, raccomanda all'Ente, nel responsabile esercizio della propria autonomia gestionale, il costante attento monitoraggio dei costi di amministrazione e del relativo andamento nell'ottica del massimo contenimento tenendo conto che ogni spesa eccedente al necessario è suscettibile di incidere sul rapporto tra contribuzioni e prestazioni.

L'Ente, cui si applica la normativa in materia di contratti pubblici, ha riferito che i beni e servizi sono stati acquisiti nell'esercizio considerato prevalentemente mediante affidamenti diretti nel rispetto del principio di rotazione. La spesa sostenuta per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ammonta complessivamente a 3,36 mln. L'Ente ha provveduto agli adempimenti connessi con il sistema della piattaforma dei crediti commerciali, all'esito dei quali per l'anno in esame l'importo delle fatture scadute e non pagate è pari a zero, con tempi medi di pagamento inferiori alla scadenza.

Nell'esercizio in considerazione risultano contabilizzati costi per incarichi esterni per euro 208.014,38, che si riferiscono a prestazioni professionali in ambito fiscale, informatico, finanziario e giuridico. I dati mostrano l'incremento complessivo anche di questa voce di costo, che passa da euro 194.457,43 a euro 208.014,38 (+ euro 13.557).

Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 76.916 alla data del 31 dicembre 2022, diminuisce di 1.153 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni. Nel biennio in esame il calo interessa gli iscritti obbligatori, che passano da 66.866 a 65.243 (-1.623), mentre risulta in lieve crescita il numero dei neodiplomati e neoiscritti, da 4.405 a 4.508, (+103) e dei pensionati attivi, da 6.798 a 7.165 (+367). Il rapporto iscritti-pensionati passa dal 2,53 al 2,47.

Il risultato economico di esercizio è positivo per euro 100.118.700 (euro 36.619.443 nel 2021); quello della gestione previdenziale e assistenziale, pari a euro 115.927.708 (euro 34.466.779 nel 2021), è determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (euro 655.772.540) e quello della gestione prestazioni (euro 539.844.832). Anche nell'esercizio in esame si registra

un disallineamento delle voci relative ai residui attivi e passivi della situazione amministrativa e ai crediti e debiti della situazione patrimoniale, in relazione al quale questa Corte rammenta la necessità che l'Ente raccordi i suddetti dati al fine di renderli omogenei.

Il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, fa registrare nel 2022 un notevole incremento, attestandosi a euro 126.796.555 (euro 29.460.403 nel 2021). Al riguardo sotto il profilo del gettito contributivo si registra l'incremento dei contributi obbligatori (soggettivi e integrativi) di circa 120 mln anche in conseguenza dell'incremento del gettito delle autoliquidazioni, che risente della crescita dei redditi di categoria (+44 per cento rispetto al 2021) e del volume di affari (+42 per cento rispetto al 2021). Le altre entrate contributive risultano in diminuzione, principalmente per effetto della minore attività di recupero dei contributi evasi, che passa da 28,36 mln nel 2021 a 9,53 mln nel 2022 (- euro 18.831.050 rispetto al 2021). Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 76.916 alla data del 31 dicembre 2022, diminuisce di 1.153 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni. L'onere per prestazioni pensionistiche passa da circa 523 mln a circa 533 mln (+ euro 9.688.123). In linea di continuità con l'anno precedente, l'andamento della gestione previdenziale conferma, nell'esercizio in esame, la diminuzione del numero dei contribuenti a fronte dell'ulteriore aumento del numero delle pensioni e dei correlati oneri.

In considerazione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate si raccomanda una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema.

Quanto alla gestione assistenziale, le provvidenze straordinarie evidenziano la diminuzione di euro 3.349.369 rispetto all'esercizio precedente, nel quale incideva l'erogazione di prestazioni straordinarie legate alla diffusione del Covid-19. L'indennità di maternità/paternità mostra una flessione di euro 453.385. Tra le prestazioni assistenziali la voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e Ltc (*Long term care*), che aumentano di euro 722.070, attestandosi su euro 6.338.220 (euro 5.616.150 euro nel 2021). L'incremento di euro 239.000 è correlato all'attivazione gratuita per gli iscritti, a decorrere dal 1° maggio 2022, della copertura Temporanea caso morte (Tcm). L'ulteriore aumento è riconducibile all'estensione della polizza sanitaria che, in sede di rinnovo, ha previsto un ampliamento delle prestazioni garantite.

Il risultato complessivo lordo della gestione patrimoniale espone, nell'esercizio considerato, l'importo di euro 10.107.619 (euro 26.711.565 nel 2021) ed è costituito da un avanzo della gestione immobiliare di 2,9 mln e della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 7,2 mln. Il patrimonio immobiliare dell'Ente, al 31 dicembre 2022, ammonta a complessivi 185 mln, in diminuzione rispetto al 2021 (187 mln).

Il risultato della gestione immobiliare passa da euro 1.525.904 a euro 2.896.152 (+ euro 1.370.248), riconducibile alla diminuzione dei costi di gestione complessivi, che si attestano a euro 6.213.506 nel 2022 (euro 8.231.544 nel 2021). Il rendimento netto passa da 0,62 per cento a 1,17 per cento. Il confronto con il precedente esercizio mostra un lieve incremento della consistenza complessiva del patrimonio mobiliare, conseguente ad investimenti in buoni poliennali del tesoro (Btp) per euro 40.076.928 e una flessione di circa 18 mln degli impieghi mobiliari e finanziari. Questa Corte rammenta l'esigenza di assicurare il perseguimento della redditività del patrimonio per l'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali.

In linea con l'*asset allocation strategy* deliberata dal Cdd nell'aprile del 2020 e con il piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, la Cassa ha avviato le procedure di dismissione di alcuni immobili. Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta in lieve flessione la componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 475,57 mln (nel 2021) a 429,76 mln (nel 2022), rappresentando il 31,14 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. Anche la componente azionaria presenta un *trend* in diminuzione, passando da 150,25 mln (nel 2021) a 143,82 mln (nel 2022) e costituisce il 10,42 per cento del totale impieghi. I fondi immobiliari, in aumento di circa 7,35 mln, costituiscono il 28,9 per cento del totale degli impieghi, attestandosi a 398,76 mln.

Il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio a fine esercizio è pari a circa 76,5 mln (circa 76,6 mln nel 2021).

Quanto ai risultati della gestione, l'attivo patrimoniale registra l'incremento di euro 100.654.307. Alla relativa composizione contribuiscono in modo determinante le immobilizzazioni finanziarie per 1.133,45 mln (1.084,79 mln nel 2021) e le partite creditorie per circa 1.240,05 mln (1.173,32 mln nel 2021), con un incremento sull'esercizio precedente rispettivamente di euro 48.660.994 ed euro 66.726.367.

Il saldo economico 2022 presenta un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (63,5 mln), passando da 36,61 mln a 100,11 mln.

Il 24 novembre 2021 il comitato dei delegati ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, che evidenzia l'equilibrio nel medio-lungo periodo senza saldi negativi, seppur con l'indicatore delle cinque annualità non positivo nei primi anni.

Il raffronto tra i dati contabili del consuntivo 2022 e le previsioni stimate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, espone, quanto alla gestione previdenziale, un differenziale di 104 mln, dovuto a maggiori entrate contributive per 117,30 mln (+21,28 per cento), nonostante le maggiori spese per prestazioni, pari a 13,30 mln (+2,56 per cento), e i minori redditi patrimoniali per 37,30 mln (-80,74 per cento), realizzati rispetto alle stime del bilancio tecnico. Nella medesima seduta, il Cdd ha deliberato provvedimenti contenitivi in materia pensionistica, approvati dai ministeri vigilanti nel mese di aprile 2022, che prevedono l'eliminazione della pensione di anzianità e la possibilità di anticipare la pensione di vecchiaia con calcolo misto con coefficienti di abbattimento sulla quota calcolata con il sistema reddituale. Il raffronto delle principali risultanze contabili riferite all'esercizio considerato e quelle del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 (integrato con gli effetti delle modifiche apportate dal Cdd a novembre 2021 approvate dai Ministeri vigilanti), mostra che sia il gettito contributivo che la spesa per pensioni del bilancio consuntivo 2022 presentano un maggior importo rispetto al bilancio tecnico rispettivamente del 21,28 e del 2,56 per cento. Il notevole incremento del gettito contributivo conseguente all'aumento dei redditi della categoria si riflette sul saldo previdenziale, che risulta sottostimato nel bilancio tecnico per 104 mln, con uno scostamento, rispetto al consuntivo dell'esercizio in esame, del 328,08 per cento. Per quanto riguarda il saldo corrente la differenza ammonta a 65,70 mln, con uno scostamento del 138,32 per cento rispetto al bilancio consuntivo, nonostante la sovrastima dei redditi patrimoniali (-37,3 mln nel 2022) effettuata nel bilancio tecnico, ampiamente compensata nell'anno dalle rilevanti entrate contributive registrate.

La Corte raccomanda la costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema tenuto conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

